



Provincia di Bergamo

Comune di Ponte Nossola

VAS

Valutazione Ambientale Strategica Piano di Governo del Territorio

FASE TERZA SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI

adottato dal C.C. con Delibera n. del

approvato dal C.C. con Delibera n. del

DATA:

3



VAS

Dott. Arch. Piergiorgio Tosetti via G.Paglia 22/a 24100 Bergamo tel./fax. 035.220260

Dott. Arch. Vittorio Pagetti via R.Paladini 4 Casirate d'Adda (Bg) tel. 0363.87793

Dott. Arch. Diego Facchinetti via R.Colombo 7 24067 Sarnico(Bg) tel./fax.035.911926(collab.)



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Comune di Ponte Nossola

Sindaco:

Capelli Avv. Angelo

Responsabile Area Tecnica:

Arch. Pellegrini Alessandra

Autorità competente la VAS:

Responsabile Area Tecnica

Arch. Pellegrini Alessandra

firma

Autorità procedente per la VAS

Il Sindaco

firma

Autorità proponente per la VAS

Il Sindaco

firma

Estensore Documento di VAS

. Dott. Arch. Piergiorgio Tosetti

timbro

firma

. Dott. Arch. Vittorio Pagetti

timbro

firma

. Dott. Arch. Diego Facchinetti (collaboratore) *timbro*

firma

Si ringraziano per la collaborazione anche tutti i tecnici del Comune di Ponte Nossola e i Consulenti scientifici che hanno fornito le informazioni e collaborato alla definizione dei contenuti del presente documento:



VAS

FASE 3 SINTESI NON TECNICA

INDICE :

	Introduzione	pg. 4
3.0	inquadramento generale del territorio	pg. 6
3.1	I caratteri ambientali e territoriali	pg. 15
3.2	I problemi ambientali	pg. 17
3.3	Valutazione sulle scelte di Piano	pg. 23
3.4	Gli ambiti di trasformazione	pg. 39
3.5	Valutazione generale generale sulle scelte di Piano	pg. 50
3.6	Valutazione della sostenibilità del Piano	pg. 58
3.7	Valutazione sul Rischio di Incidente Rilevante della ditta Ponte Nossola spa	pg. 62
3.8	Conclusioni	pg. 67
3.9	Indicazioni per la gestione del Piano	pg. 69



VAS

PREMESSA GENERALE:

I Comuni di Gorno, Oneta, Parre, Piario, Ponte Nossa e Premolo hanno sottoscritto in data 20.09.2007 un accordo di programma finalizzato a dar luogo alla stesura coordinata dei documenti costituenti il Piano di Governo Del Territorio in quanto, essendo territorialmente contigui, hanno ritenuto opportuno e strategico coordinare e concertare le rispettive azioni di programmazione urbanistica.

A seguito dell'accordo programmatico di cui sopra è stato conferito l'incarico per la stesura unitaria della Valutazione Ambientale Strategica dei singoli Piani di Governo del Territorio, nel rispetto delle singole autonomie programmatiche di ogni singolo ente.

La continuità dei territori Comunali dei sei comuni sopra menzionati, e la condivisione dei principali fattori ambientali, infrastrutturali, territoriali e socio-economici comporta l'evidente necessità di coordinamento nelle valutazioni strategiche a valenza sovvracomunale.

La presente Valutazione Ambientale Strategica nella prima fase, denominata di orientamento o scoping ha individuato un procedimento metodologico e procedurale univoco per tutti i sei comuni interessati in conformità con i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 27.12.2007 n. 6420 ;

In riferimento a quanto sopra il quadro ricognitivo delle componenti ambientali identificate nel capitolo 1.9 della presente relazione, è stato predisposto prevedendo una prima analisi delle singole tematiche a livello sovvracomunale definendo un quadro conoscitivo generale univoco per ogni comune, approfondito successivamente dalle singole emergenze identificate per ogni singolo comune.

Pur valutate le comunanze e le contiguità che caratterizzano il territorio ricompresso dai sei singoli comuni, in considerazione dei diversi gradi di attuazione dei Piani urbanistici il presente documento verrà differenziato e predisposto in forma separata per ogni singolo comune.

Resta fermo che la modalità di gestione, organizzazione ed il linguaggio utilizzato nella redazione del presente documento verranno conformati e successivamente resi unitarie per ogni singolo comune;

Le informazioni desunte dalle valutazioni emerse in itinere verranno rese comuni a tutti i sei comuni interessati al fine di ottimizzare i tempi e le risorse e al fine di agevolare il processo di formazione dei nuovi strumenti urbanistici.

Il processo di valutazione previsto dalla presente documento verrà quindi organizzato in forma unitaria, attraverso la medesima struttura tecnica, come previsto dall'accordo sottoscritto dai sei comuni.



VAS

FASE 3 DOCUMENTO DI SINTESI (SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI)

Introduzione

Il Rapporto ambientale (RA) è l'esito di una valutazione propedeutica e complementare alla predisposizione delle procedure di pianificazione territoriale (PGT) così come previste dall'articolazione normativa introdotta dalla L.R. 12/2005 sul governo del territorio; La valutazione diventa quindi uno strumento che deve rispondere ai contenuti dell' Allegato I della Direttiva CE 01/04, alle disposizioni della succitata Legge Regionale di Governo del Territorio e agli espliciti contenuti delle successive indicazioni fornite nelle D.G.R. nel 2007.

Pertanto, la valutazione ha considerato sia gli aspetti paesistici-ambientali, al fine di rispondere ai disposti dell'Allegato I della Direttiva CE 01/04, che quelli territoriali, che costituiscono l'elemento fondamentale dei piani oggetto della L.R. 12/05, mentre per gli aspetti socio-economici sono state effettuate delle valutazioni di carattere generale e quantitativo.

Il metodo adottato per la valutazione ambientale si articola in due percorsi valutativi tra loro contigui e complementari che si sono sviluppati in parallelo.

Il primo percorso (fase 1 Scooping) , di ordine ricognitivo e di orientamento, riguarda l'indagine sulla dimensione ambientale, in senso generale, che contraddistingue il territorio oggetto di valutazione, e la verifica sistematica degli elementi che possono influenzare e a loro volta generare processi di trasformazione territoriale.

Questo processo di indagine ha richiesto la formulazione di schede (schede ricognitive) con l'obiettivo di rendere facilmente identificabile il percorso metodologico e semplificare la lettura delle informazioni afferenti; tali schede costituiscono la base informativa e ci hanno permesso di effettuare in itinere una verifica sistematica delle azioni e delle trasformazioni territoriali previste dal PGT.

Sono stati identificati degli elementi che costituiranno per tutto il processo di indagine gli indicatori più significativi e riportati nel successivo percorso (fase 2 Rapporto Ambientale) attraverso delle schede tipo facilmente modificabili ed implementabili a seconda delle variabili riscontrabili in itinere.

A tale proposito sono stati individuati successivamente gli obiettivi fondamentali e gli effetti e le ricadute che si possono generare rispetto ai particolari contesti programmatori previsti dal PGT.

Emergono quindi nuove prospettive ed alternative praticabili per la previsione delle future azioni che dovranno costituire gli elementi di supporto ai contenuti programmatici e alle finalità specifiche del PGT.

Gli studi e gli approfondimenti tematici in precedenza emersi hanno consentito di formulare successivamente un nuovo quadro conoscitivo circa lo "status" del territorio e lo scenario delle componenti ambientali, che è stato rappresentato e sintetizzato da delle schede tematiche riportanti le finalità emerse in fase di analisi e le possibili azioni da intraprendere per valutarne i consequenziali effetti ambientali.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Le azioni che si sono generate nel processo di formulazione della VAS identificano le probabili scelte metodologiche e gli orientamenti progettuali volti alla risoluzione dei problemi principali emersi nelle precedenti analisi e si sviluppano al fine di ottenere gli esiti programmatici del PGT, in risposta ai criteri di sostenibilità fondamento della concomitante VAS.

Individuate quindi le azioni fondamentali al fine di attivare i processi di risposta alle esigenze territoriali, e individuati i criteri di compatibilità con i progetti di piano si sono attivati processi valutativi mediante il ricorso a delle matrici in cui incrociare le azioni di piano e i criteri di compatibilità, individuando quindi gli eventuali fattori di criticità o di incongruenza.

Successivamente le matrici sopra menzionate hanno trovato uno sviluppo consequenziale nella predisposizione di nuove schede di approfondimento tematico dove sono state sviluppate ed analizzate le eventuali ricadute negative sui processi di piano.

Per ogni azione di piano conseguente alle specifiche finalità, che ha generato a seguito delle analisi precedentemente effettuate processi e possibili impatti negativi sull'ambiente, sono stati approfonditi ed esaminati gli effetti attesi, le modalità di risoluzione e i conseguenti interventi correttivi da effettuarsi in sede di programmazione del PGT.

Come ultimo percorso, si è proceduto alla verifica degli effetti e delle strategie di piano sugli elementi di criticità e sostenibilità presenti sul territorio comunale e previste le procedure per la valutazione "ex post" del piano e il monitoraggio dei processi previsti.

Azione propedeutica e complementare alla valutazione procedurale "ex post" sopra menzionata e di verifica dei risultati, è stata l'individuazione di alcuni indicatori mirati a definire le situazioni emerse e le ripercussioni dei programmi e dei processi sul sistema ambientale generale.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

3.0 inquadramento generale del territorio

Ponte Nossana è un comune di 1921 abitanti della provincia di Bergamo. Situato sulla destra idrografica del fiume Serio, in val Seriana, dista circa 27 km dal capoluogo orobico.

I primi documenti che attestano l'esistenza del paese risalgono all'anno 1071, quando si fa menzione della famiglia dei Da Nossana che qui si stabilì in quel periodo. Tra i discendenti del casato si ricorda il giurista Beltramo Da Nossana, insignito di più onorificenze.

Si presume quindi che il nome del paese derivi proprio da questi suoi nobili abitanti. Per la verità non ci sono giunti altri scritti degni di nota che raccontassero la storia del borgo, che seguì gli avvenimenti storici del resto della valle.



La "vecchia" stazione di Ponte Selva

Secondo altre fonti invece il nome del borgo proviene dal fatto che ci fosse un ponte sul torrente Nossana che termina il suo percorso sfociando nel Serio proprio all'interno del paese. La valle percorsa da questo corso d'acqua, denominata Nossana, era ricca di giacimenti di zinco sfruttati da numerose miniere ora dismesse. Sfruttando l'energia delle acque del Nossana sorsero numerosi magli per la lavorazione dei metalli, alcuni dei quali hanno funzionato fino a pochi anni or sono. È possibile visitare in paese il Museo dei Magli. In tempi più recenti si sono sviluppate industrie tessili e minerarie che hanno dato al paese un'impronta tipicamente industriale.

Il Comune di Ponte Nossana ha un'estensione territoriale di 5,57 kmq1.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

Il nucleo urbano, sostanzialmente compatto, si affaccia sul corso del fiume Serio e si estende dalla foce del torrente Riso fino al confine verso il Comune di Parre (frazione Ponte Selva) oltre la foce del Torrente Nossana.

La parte residenziale della conurbazione è collocata sulla sponda destra del fiume Serio, mentre gli insediamenti produttivi (in parte dismessi) sono collocati sulla sponda sinistra del fiume, collegati all'abitato da 3 ponti.

Il Comune è inserito nella Comunità Montana della Valle Seriana.

L'abitato di Ponte Nossana è posto a circa 465 m slm, il comune si estende da quota 438 m a quota 1.297 m slm2.



Il complesso industriale ex Cottonificio, oggi

Il territorio comunale ha una modesta estensione sulla sponda destra del fiume Serio, sovrastato a monte dall'abitato e dal territorio comunale di Premolo e, più a monte dal territorio comunale di Parre.

Sulla sponda sinistra de Serio si sviluppa la maggiore estensione territoriale del Comune, che dal fondo valle arriva alle cime del Corno Guazza (massiccio secondario della catena del Pizzo Formico) dal quale si staglia il caratteristico Corno Falò (1.147 m slm).

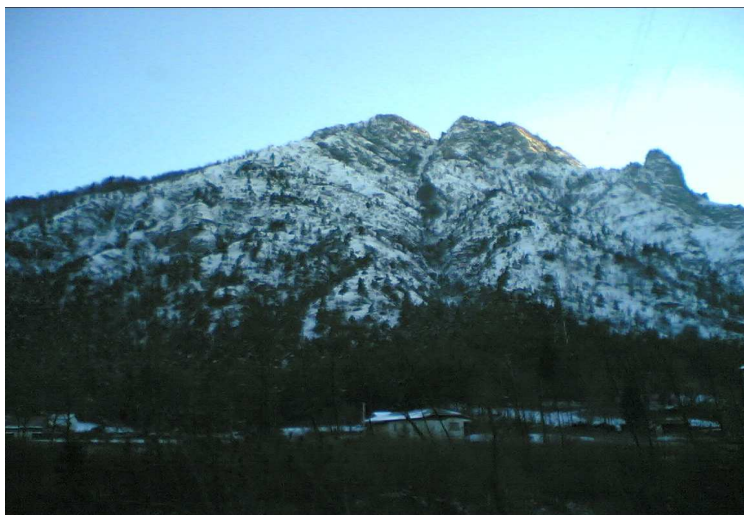


Immagine corno guazza e Falò



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

Particolare rilievo assume il torrente Nossana che nel suo ultimo tratta sino all'immissione nel fiume Serio scorre nel territorio comunale.

Questo corso d'acqua, che nasce dal Pizzo Arera, è interessato a breve distanza dalla sua foce da sorgenti affioranti di notevole entità, che alimentano gli acquedotti comunali.



il torrente Nossana

La storia:

La collocazione strategica dei terrazzamenti tra i corsi del Riso e della Nossana, punto di passaggio tra la val Brembana (attraverso il Colle di Zambla) e l'altopiano di Clusone, nonché la presenza di filoni metalliferi e l'abbondanza delle acque sono probabilmente gli elementi caratterizzanti del territorio di Ponte Nossana.

Gli insediamenti più antichi tra Campo Longo e Nossana integravano le modeste risorse della coltivazione agricola con le attività di lavorazione dei metalli (fucine-magli) alimentati dalle copiose acque della Nossana e rifornite dai vicinissimi filoni metalliferi (ferro, piombo, argento e calamina) presenti nella Valle del Riso e sul monte Trevasco. Nella vicina località 'Castello', sul confine con il Comune di Parre (e nel territorio di quest'ultimo), nel XIX secolo vennero rinvenuti più di mille Kg di bronzo in pani grezzi e in oggetti lavorati, riposti insieme a scorie di fusione, carboni e ceneri. Si trattava di un ripostiglio di un fonditore la cui datazione è stata fatta risalire a partire dagli inizi del V secolo a. C.. Successivamente a seguito di lavori di scavo in un nuovo cantiere (1983-1991) sono stati rinvenuti altri resti di metallo (oggetti lavorati, semilavorati e scorie), tanto da far ritenere che il toponimo Parre sia la "Parra" descritta da Plinio il vecchio nel suo Naturalis Historia come oppidum Orobiorum.

Le prime notizie storiche documentali che attestano l'esistenza del paese di Ponte Nossana risalgono all'anno 1071, quando si fa menzione della famiglia dei Da Nossana che qui si stabilì in quel periodo. Tra i discendenti del casato si ricorda il giurista Beltramino Da Nossana, insignito di più onorificenze.

E' incerto se il nome del paese discenda dalla famiglia Da Nossana o se invece derivi dalla Nossana, torrente lungo il quale sorsero i "magli" che in epoca medioevale ne caratterizzarono in modo fondamentale l'economia.

I magli superstiti rivestono oggi un grande interesse come monumenti di archeologia industriale e dopo il loro recupero hanno subito una trasformazione museale.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

In epoca Medioevale il territorio di Ponte Nossa era sottoposto all'autorità del Vescovo di Bergamo, ceduto in feudo dal XII° secolo a signori locali.

Il territorio fu coinvolto nelle sanguinose lotte tra Guelfi e Ghibellini, sorte comune a tutta la Valle Seriana Superiore fra l'età viscontea e la sottomissione alla Repubblica di Venezia, cui le valli bergamasche si "diedero" sul finire del 1427, qualche mese prima della stessa città di Bergamo.

Venezia conservò la struttura amministrativa preesistente, consentendo spesso ampie autonomie amministrative. D'altra parte il territorio bergamasco divenne un'importante terra di frontiera verso il ducato Milanese e i Grigioni; costituisce segno di tale importanza l'apertura della cosiddetta "Via Priula", nella seconda metà del '500, che rese possibile un collegamento diretto più agevole fra Valtellina (verso le terre dell'Impero) e Bergamo attraverso il passo di Cà S. Marco.

Di grande interesse per la tradizione locale è la Chiesa Parrocchiale dell'Annunciazione di Maria in Campo Longo, luogo di pellegrinaggio e di grande devozione popolare. Quivi sorgeva un'antica chiesetta ornata di affreschi dedicata a Santa Maria e ai Sette Fratelli Martiri.

Uno di questi affreschi quattrocenteschi raffigura una Madonna, la cui immagine il 02 giugno 1511 avrebbe miracolosamente lacrimato.

La devozione popolare portò alla costruzione sul luogo di un Santuario che venne consacrato nel 1575. L'edificio subì nel tempo rimaneggiamenti e l'attuale facciata realizzata in pietra locale (ceppo) in stile romanico lombardo (1901) è opera dell'architetto bergamasco Virginio MUZIO (1864- 1904), come l'attigua cappella poi trasformata in sala cinematografica parrocchiale.

In posizione opposta rispetto a Campo Longo, sulla foce della Nossana si trova l'altra antica chiesetta di San Bernardino che unitamente all'antico Ponte sul Serio costituisce un angolo di particolare bellezza paesaggistica.

Dall'immagine a lato si surge alle spalle del manufatto il terrazzamento di Parre che costituisce un importante sito archeologico a testimonianza della presenza di insediamenti ed attività connesse alla lavorazione dei metalli sin dall'epoca preromana.

Caduta la Repubblica Veneta per mano delle truppe rivoluzionarie francesi fu istituita nel 1797 la Repubblica Cisalpina, cui seguì nella primavera del 1799 l'occupazione delle truppe austro-russe vittoriose sui francesi. Il territorio lombardo rimase austriaco per un breve periodo tra il maggio 1799 al 31 maggio 1800 e, dopo la pace di Luneville, ritornò sotto l'influenza francese, prima come Repubblica Cisalpina e poi (nel 1805) come Regno d'Italia.

La disfatta napoleonica del 1815 riportò la Lombardia sotto il controllo della casa d'Austria, che con la patente del 7 aprile 1815 costituiva il Regno Lombardo-Veneto, conservando tuttavia l'organizzazione amministrativa preesistente.

Con la IIa guerra d'indipendenza (1859) e la successiva pace di Villafranca cessa la dominazione austriaca e la Lombardia segue le note vicende nazionali.

Le attività'

L'operosa popolazione di Ponte Nossa ha sfruttato le risorse naturali del territorio, innanzitutto con le attività dei mulini, dei magli e delle officine legate allo sfruttamento dell'energia idraulica della Nossana.

Tuttavia il grande impulso arrivò con gli insediamenti tessili sulla sponda sinistra del fiume Serio; fin dal 1887 si era insediata a Ponte Nossa la tessitura meccanica Trümpy e Zoppi, con 400 telai meccanici in contrada San Bernardino.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Nel 1889 vennero cedute al neonato Cotonificio Bergamasco le attività dello stabilimento per la tessitura, le case operaie, i meccanismi per ottenere la forza idraulica, con la relativa concessione. Vent'anni più tardi nel 1909 la Società Italiana E. De Angeli per l'Industria dei Tessuti Stampati, disponendo dell'appoggio finanziario della Banca Commerciale e del Credito Italiano, procedette all'assorbimento del Cotonificio.

Di notevole importanza per l'economia locale è stata la realizzazione della linea ferroviaria sulla val Seriana (la cui concessione fu originariamente ottenuta da una società belga), inaugurata nel 1884 per il primo tratto e che il 23 marzo 1885 raggiungerà il territorio di Ponte Nossa. La stazione ferroviaria di Ponte Nossa ha rappresentato un importante snodo sia per le attività manifatturiere in forte evoluzione, sia per le attività minerarie della Valle del Riso e del Monte Trevasco.

La linea ferroviaria continuerà a svolgere un ruolo importante fino al 1967, quando verrà sostituita da collegamenti su gomma.

Nell'immediato dopoguerra, anche con il parziale finanziamento del piano Marshall, viene iniziata la costruzione dello stabilimento alla foce del Riso per la produzione elettrolitica dello Zinco, utilizzando il minerale scavato nel vasto comprensorio circostante.



immagine Ponte Nossa s.p.a.

Lo stabilimento resta in funzione dal 1952 al 1985, fino alla chiusura delle miniere, indi lo stabilimento viene riconvertito per il trattamento delle polveri di acciaieria ed è ad oggi pienamente attivo.

Lo stabilimento gestito dalla Ponte Nossa Spa è inserito tra quelli a rischio industriale sottoposto all'art 8 del DLgs 334/99.

Le crisi dei settori tessile e minerario hanno provocato gravi contraccolpi all'economia della valle, tuttavia la grande laboriosità dei valligiani e la capacità di trovare occasioni occupazionali in settori alternativi hanno consentito il mantenimento nel Comune di Ponte Nossa di una rilevante presenza di posti di lavoro.

Dai dati del censimento 2001 risultano presenti:

a) nel settore produttivo secondario (industria ed artigianato): n° 67 unità locali con 804 addetti



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

b) nel settore terziario (commercio, servizi, istituzioni): n° 149 unità locali con 420 addetti.

La forza lavoro di Ponte Nossa (costituita dalla popolazione attiva > 15 anni) rilevata dal censimento 2001 è pari a 878 unità, di cui 42 in cerca di occupazione.

Balza in evidenza come, a fronte della disponibilità di 1.224 posti di lavoro, gli attivi nel comune siano solo 878.

Consegue una forte attrattività per motivi di lavoro con un saldo di circa 400 unità, dato particolarmente rilevante che rappresenta circa il 20% della totale popolazione residente.

I dati sull'occupazione a Ponte Nossa, raffrontati all'intero ambito omogeneo dei 5 comuni 3, palesano la posizione preminente di Ponte Nossa (che ha circa il 25% della popolazione dell'ambito) nel settore Terziario (circa il 45% degli addetti dell'ambito) e una posizione seconda solo a Parre nel settore secondario (circa il 39% degli addetti nell'ambito4).

Il turismo

Il settore economico del turismo, specie quello delle "seconde case" rappresenta un fattore marginale per l'economia del Comune di Ponte Nossa la cui morfologia del territorio non può offrire le condizioni di sviluppo di tale settore, come nei territori di comuni vicini.

Il territorio presenta tuttavia alcune risorse che, opportunamente valorizzate, possono costituire un ulteriore elemento di sviluppo socio-economico.

La presenza sul territorio delle testimonianze legate alle attività estrattive e di prima trasformazione dei metalli (che, come richiamato al precedente paragrafo 2.1, affondano le proprie radici all'epoca pre-romana) possono costituire un fattore di attrattività del turismo culturale, specie in considerazione dei programmi già avviati in collaborazione con i Comuni contermini del bacino minerario.

Nei confronti di questo tipo di turismo (a breve permanenza) il Comune di Ponte Nossa può far valere la sua collocazione baricentrica e la tradizionale presenza di offerte di servizi, legata alla diffusione tradizionale dell'offerta commerciale.

In tale visione assume particolare rilevanza l'intervento di arredo urbano del Centro Storico recentemente avviato dall'Amministrazione Comunale, con lo scopo di valorizzare il tradizionale tracciato viabilistico storico sul quale si affacciano le più antiche case dell'abitato.

Altro elemento di attrattività turistica è conseguente alle attività lungo il corso del fiume Serio legate sia alla fruizione del paesaggio (traking, cicloturismo), sia all'attività sportivo-amatoriale della pesca; attività che riceveranno particolare impulso dal notevole progetto di percorso ciclopedonale che corre lungo le sponde del fiume.

Da ultimo è doveroso ricordare il tradizionale fattore di attrattività turistica legata agli aspetti religioso-devozionali del Santuario dell'Annunciazione di Maria in Campo Longo, nel quale si ricorda la miracolosa lacrimazione dell'immagine avvenuta il 02 giugno 1511.

I beni culturali

A Ponte Nossa si distinguono alcuni beni architettonici, culturali e paesistico ambientali di rilievo tra i quali è doverose segnalare:

2.4.1 BENI IMMOBILI D'INTERESSE ARTISTICO E STORICO (ART 10 D.Lgs 42/2004)



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

a) Santuario di Nostra Signora delle lacrime , o chiesa parrocchiale dell'Annunciazione di Maria; provvedimento n° 96 del 13 maggio 1912.

Il monumento è documentato nel 1465, ricostruita nel 1562, ristrutturata ed ampliata dall'arch Virginio MUZIO, contiene affreschi del'400 di G. BRUSCA e polittico del '500 dei GERVASIO di POSCANTE.

2.4.2 BENI PAESAGGISTICI (ART 142 lett. c - D.Lgs 42/2004)

a) Fiume Serio (cod. 160146) Il vincolo attiene tutto il tratto che corre entro il territorio comunale.

b) Torrente Nossana o Val Nossana (cod. 160193) Il vincolo attiene tutto il tratto che corre entro il territorio comunale.

c) Torrente Riso o Valgonro (cod. 160188) Il vincolo attiene tutto il tratto che corre entro il territorio comunale.

d) Torrente Val Rogno al confine con il comune di Gorno

e) Torrente Valle Inferno al confine con il comune di Clusone

A Ponte Nossana si distinguono inoltre alcuni beni di valore architettonico e culturali che, ancorché non sottoposti a specifico vincolo ex DLgs 42/2004, sono individuati, cartografati e sottoposti a tutela dal PGT. Tra questi meritano una particolare menzione:

la Chiesetta di San Bernardino

La chiesetta di San Bernardino, collocata alla confluenza della Nossana con il Serio, è indissolubilmente legata all'immagine dell'antico ponte a due capate sul fiume Serio. L'edificio religioso ha subito nel tempo inevitabili rimaneggiamenti ma conserva ancora un qualche fascino connesso alla sua semplice compostezza.



la chiesa di S.Bernardino

Il nucleo originario fu realizzato intorno alla prima metà del XV° secolo in memoria di un miracoloso salvataggio dalle acque del fiume e dedicato al Santo che, nel secolo precedente, tanto si dedicò con lunghi viaggi attraverso l'Italia per la pacificazione tra le fazioni Guelfe e Ghibelline.

il Maglio Minore/Maglio Beltrami

Unico superstite del sistema dei Magli che affiancavano il tratto finale del corso della Nossana, il Maglio Minore o Maglio Beltrami è stato completamente recuperato con funzioni museali a testimonianza della fiorente attività di lavorazione dei metalli.



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

Il fabbricato è di proprietà pubblica e le strutture edilizie sono restaurate ed attrezzate con funzioni espositive e didattiche.



il Maglio Minore (Maglio Beltrami)

Anche il sistema delle canalizzazioni idrauliche delle chiuse è perfettamente funzionante e consente di effettuare lavorazioni nella fucina del Maglio durante le visite didattiche.

I

Il Maglio Maggiore

Il Maglio Maggiore è l'ultimo prima della confluenza della Nossana con il Serio ed è rimasto in funzione sino a circa 30 anni or sono.

L'immagine a lato risale a non molti anni addietro quando, seppure in precarie condizioni strutturali, l'edificio era "completamente leggibile" e ancora provvisto della sua copertura.



Il Maglio Maggiore

Oggi l'edificio è molto mal ridotto, ma restano ancora buona parte delle strutture verticali, oltre al sistema di canalizzazioni quasi integro.

Recentemente il complesso è stato oggetto di acquisizione da parte del Comune e, compatibilmente con le possibilità di finanziamento, potrà essere restaurato, completando l'offerta mussale avviata con il Maglio Minore.

il Maglio Grande



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossia

Le strutture superstiti del Maglio Grande fronteggiano quelle del maglio Minore già restaurato.



Il maglio grande



Studio di recupero del maglio

Anche se privo della copertura il manufatto è perfettamente "leggibile" nella sua sagoma.

L'Amministrazione ha avviato gli studi preliminari per il recupero del Maglio Grande con finalità didattiche a supporto del complesso dei Magli e per la ricerca archeologica.

Il Peristilio del Cimitero

Il Cimitero Comunale posto in posizione dominante sulla strada che porta al terrazzamento di Premolo è delimitato verso valle da un bel peristilio di stile novecentesco con forti richiami all'architettura del Santuario della Madonna delle lacrime.



Il Peristilio del Cimitero



3.1 I caratteri ambientali e territoriali generali

I caratteri ambientali e territoriali rilevabili all' interno delle previsioni del PGT sono coerenti con gli obiettivi enunciati nelle relazioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole e sono positivamente sostenuti dalla struttura della rete ecologica individuata dal Piano dei Servizi.



Stalcio PTCP paesaggio e ambiente

E' stata adeguatamente valorizzata l'intera struttura della qualità ambientale degli ambiti montani, prevedendone una attenta disciplina di tutela e rispetto, la conservazione dell'ambiente montano, delle componenti boschive, anche nelle varieghe composizioni vegetazionali, nonché la salvaguardia delle fasce a confine con la zona conurbata che sono state oggetto delle previsioni insediative; Con la individuazione di ambiti di trasformazione sostanzialmente finalizzati alla "compattazione" del tessuto edificato delle frazioni e alla sostanziale conferma di situazioni già previste dal vigente P.R.G., si sono proposti interventi più consoni alle esigenze del rispetto ambientale e alla caratterizzazione paesistica degli interventi. Nel nuovo strumento sono previsti n. 5 nuovi ambiti di espansione di cui 3 a destinazione residenziale di ridotte e medie dimensioni e due a destinazione artigianale ;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

I Tre nuovi ambiti a destinazione residenziale , AdT n° 1 NOSSANA, AdT n° 2 – SOTTOCORNINA, AdT n° 3 – SOTTOCORNINA OVEST, risultano ubicati a margine della zona già conurbata e antropizzata individuata nel Piano delle Regole; Il quarto ambito di espansione a destinazione artigianale AdT n° 4 – POLO PRODUTTIVO COMPrensoriale (EX CANTONI), risulta ubicato in adiacenza ad una vasta area già urbanizzata e dimessa sulla sponda orografica destra del fiume Serio;

Il quinto ambito AdT n° 5 – POLO PRODUTTIVO, risulta ubicato al confine nord-ovest lungo la valle del Torrente Riso in adiacenza al complesso produttivo della Ponte Nossana SPA, per farne parte integrante.

Le caratteristiche ambientali, geologiche e conformative degli ambiti residenziali in oggetto risultano simili sotto il profilo ambientale e non hanno evidenziato probabili ripercussioni negative sulle componenti ambientali prese in considerazione;

In tal senso si può confermare che è stata adeguatamente perseguita la “minimizzazione del consumo di suolo” che è tra i fondamenti degli indirizzi regionali in materia di pianificazione locale.

Tutti gli elementi di rilevanza naturalistica e di interesse ambientale individuati nelle fasi di analisi sono stati preservati e valorizzati con specifiche discipline di intervento.

Allo stesso modo sono state adeguatamente tutelate tutte le presenze di valore urbanistico storico e architettonico edilizio presenti nel territorio, sia all'interno delle aree urbanizzate che all'esterno di queste.



VAS

3.2. I problemi ambientali

I problemi ambientali individuati nella fase ricognitiva del PGT sono stati oggetto di previsioni di intervento e di adeguata disciplina normativa.

In particolare sono state definite tutte le metodologie e le ipotesi di intervento necessarie a garantire gli aspetti legati alle problematiche delle reti sia sotto il profilo della funzionalità di tali attrezzature e servizi sia sotto il profilo degli elementi necessari a fornire garanzie per l'abbattimento dei rischi derivanti dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Le valutazioni paesaggistiche contenute nel Documento di Piano sono scaturite da una disamina approfondita e comparata del sistema ambientale del territorio di riferimento seguendo le linee di indirizzo territoriale e le indicazioni di natura paesistica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo.

Ad esso si affiancano le applicazioni relative agli usi del suolo, agli aspetti geomorfologici e alle considerazioni degli aspetti strutturali, vedutistici e testimoniali. Le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" sottolineano come l'impatto paesistico sia la risultante tra il suo livello di incidenza e la sensibilità dei luoghi che viene valutata secondo tre distinti approcci.

Un primo modo di valutazione della sensibilità è quello "morfologico-strutturale" che valuta l'appartenenza del sito a eventuali "sistemi", che determinano l'organizzazione di quel territorio attraverso la presenza e l'uso di regole, per la sua trasformazione e la realizzazione di opere che sono tacitamente e storicamente assunte dal sistema sociale locale.

Un secondo aspetto rilevante è quello della "visibilità o di covisibilità" tra il luogo e l'intorno, essendo evidente come sia diverso il caso in cui le qualità morfologico-strutturali siano riconoscibili attraverso la cartografia (o la visione di particolare dettaglio) oppure percepibili direttamente nella vista panoramica ad ampio raggio.

Per ultimi, ma altrettanto importanti nel riconoscimento paesaggistico di un luogo, sono gli aspetti soggettivi, cioè il significato che, nell'immaginario collettivo, viene attribuito a quel luogo in relazione a "valori simbolici" che ad esso vengono associati.

Un'ulteriore annotazione attiene ai principi affermati dai diversi strumenti di pianificazione sovraordinata (PTPR; PTCP) relativi alla valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, che sottolineano come :

- la qualità paesistica rappresenti un primario valore territoriale e come, pertanto, dette finalità vadano perseguite ovunque, su ogni parte del territorio;
- la tutela e la valorizzazione del paesaggio non possano attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e come, pertanto, un ruolo determinante sia svolto dai progetti di trasformazione del territorio;
- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non sia definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passi, necessariamente, attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

- ogni intervento che operi una trasformazione del territorio sia potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio;
- l'aspetto di un intervento e il conseguente esito paesistico siano sostanzialmente valutabili solo a seguito della sua completa definizione progettuale relazionata al contesto.

A tale proposito, giova ricordare come «La peculiarità dei diversi paesaggi del passato si ritrovava nella ripetitività degli elementi antropici, in senso stilistico e funzionale, fossero architetture, trame viarie, uso dello spazio coltivabile, utilizzazione della vegetazione. ecc. Ripetitività od omogeneità a livello locale che erano il frutto, nell'ambito di economie e culture chiuse, di elaborazioni stilistiche particolari, di gusti ed esperienze tecniche proprie, di valorizzazioni degli spazi e delle risorse locali in forme adeguate alle condizioni economiche e ai rapporti di produzione consolidati, per cui solo quel tipo di casa, quel tipo d'insediamento, quel tipo di intervento nelle campagne, quel dato rapporto tra insediamento e dintorno coltivato avevano funzionalità. Da ciò la peculiarità, la diversità, l'originalità di questi paesaggi...»(Eugenio Turri 1979 – Semiologia del paesaggio italiano)

Questa identità dei paesaggi, determinata dalla loro riconoscibilità e leggibilità come sistemi strutturali sia naturalistici che antropici, definisce anche il loro grado di sensibilità che varia a seconda che tali sistemi siano più o meno conservati nella loro integrità o, al contrario, modificati da recenti trasformazioni.

Tavole del PTCP considerate per la redazione del PGT

Elaborato Grafico		Titolo	Scala	
Riferimento	Tav.			
E.1	1	Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio	1:75.000	1:25.000
E.2	2.1	Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	1:75.000	
	2.2	Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio	1:75.000	1:25.000
E.3	3	Quadro integrato delle reti e dei sistemi	1:75.000	1:25.000
E.4	4	Quadro strutturale	1:75.000	1:25.000
E.5	5.1	Perimetrazione degli ambiti territoriali	1:75.000	
	5.2	Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)	1:75.000	
	5.3	Elementi e ambiti oggetto di tutela ai sensi del DLgs 490/99 (ora DLgs 42/04)	1:75.000	
	5.4	Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica		1:25.000
	5.5	Rete ecologica provinciale a valenza paesistico-ambientale	1:75.000	
	5.6	Centri e nuclei storici; elementi storico architettonici		1:25.000

Di particolare e specifico interesse per il Comune di Ponte Nossola risultano le considerazioni contenute nel Volume "D 10 La Montagna Bergamasca" che accompagna il PTCP. In tale volume si illustrano le criticità/opportunità delle diverse Comunità Montane.

Il territorio di Ponte Nossola è oggetto di importanti considerazioni in relazione alle aree industriali dismesse; si dice infatti:



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Per l'elaborazione del Documento di Piano del PGT si sono in primo luogo esaminati gli elaborati (relazionali e cartografici) del PTCP elencati nella sottostante tabella, che unitamente alle normative collegate hanno consentito di evidenziare gli elementi più rilevanti discendenti dalla pianificazione territoriale

A questo proposito l'area ex Cantoni nel Comune di Ponte Nossola, con il suo valore emblematico di accompagnamento in Valle dello storico passaggio occupazionale dall'agricoltura all'industria, si presenta come il polo di eccellenza per un progetto di recupero urbanistico che preveda un ridisegno radicale di quella che potremmo chiamare "prima stanza" della Comunità montana. Il nuovo passaggio dall'industria ai servizi che stiamo vivendo - anche questo storico -, potrebbe trovare più ragioni per lo sviluppo della Valle, in un complesso urbanistico multifunzionale incentrato però sulla localizzazione di attività produttive che nascesse dal ridisegno dell'insediamento ex Cantoni. Inoltre attenzione particolare da porre all'area ex SAMIM, che potrebbe essere recuperata e riconvertita per lavorazioni meno dannose per l'ambiente.

Il PTCP, con la Tavola E2-2.2 "Paesaggio e ambiente – tutela riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica", classifica il territorio comunale all'interno di 3 grosse "tipologie di paesaggio" :

- "Aree Urbanizzate e con fenomeni urbanizzati in atto";
- "Paesaggio della naturalità";
- "Paesaggio agrario e delle aree coltivate".

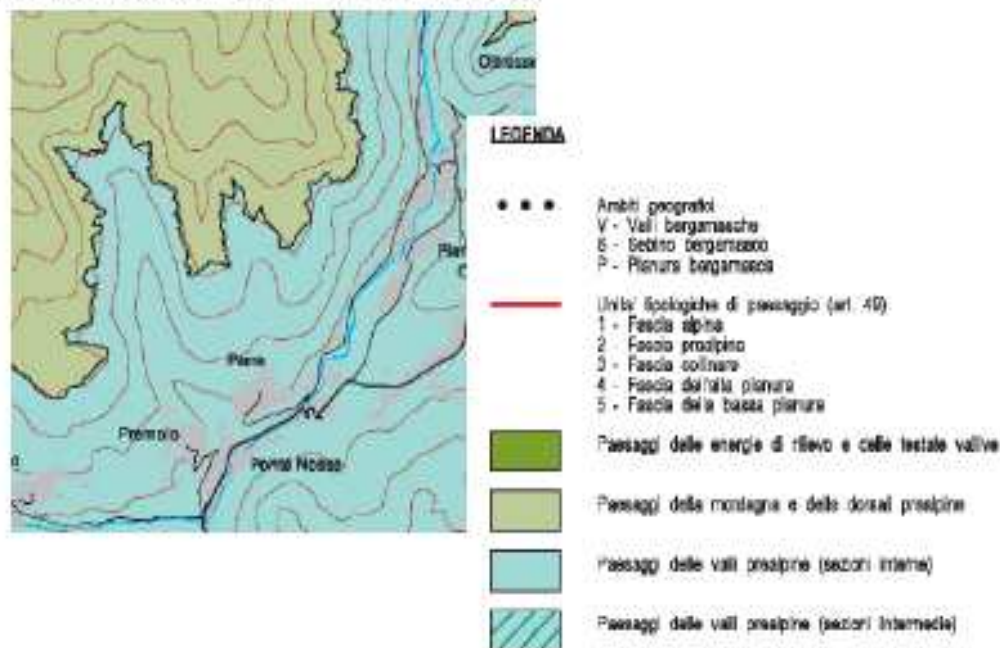
Queste sono articolate al loro interno su diversi "paesaggi" con diverso rilievo territoriale. La tabella rende conto di tale articolazione e, in particolare, evidenzia come ad eccezione del versante di alta quota posto alla destra del fiume Serio quasi tutta la restante superficie territoriale e comunale sia compresa fra le aree urbanizzate o in corso di trasformazione. Nel contempo, rende conto dei valori assoluti in gioco e delle norme del PTCP che governano i diversi paesaggi.



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

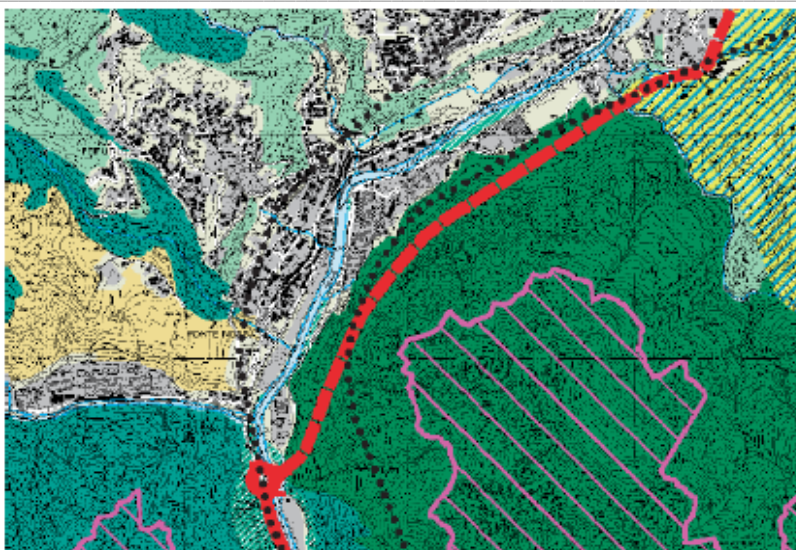
Segue l'estratto della TAV e2.1 e la relativa legenda



Paesaggi del PTCP (Tav. E2.2.a) individuati nel comune di Ponte Nossola :

PAESAGGI	Art.	Descrizione
PAESAGGIO DELLA NATURALITA' Sponda destra del Serio (versanti corno del Falò e corno Guazza)	55	Aree di alta quota rupestri e piani vegetali culminanti
PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREE COLTIVATE	58 b	Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi
CONTESTI URBANIZZATI		Centri e nuclei storici Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto

Risulta quindi evidente come il territorio risulta fortemente caratterizzato da un componente antropica che occupa quasi per intero il territorio di fondovalle e in senso generale quasi tutto il territorio " utilizzabile" ad eccezione della sponda orografica sinistra della valle del Serio che è caratterizzata dal versante montano dei colli di Falò e Guazza dove prevalgono forti connotazioni paesaggistiche.



stralcio tavola E.2.2.g

Per il Comune di Ponte Nossola si osservino le tutele del Corno Guazza e della Pizzo Frol (elevata naturalità ex art 17 NTA PTR) e della rilevanza ambientale del corso del fiume Serio.

La Tavola del PTCP E5-5 "Allegati – Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica" specifica ulteriormente tali classificazioni e, in particolare, individua le "principali prospettive visuali di interesse paesistico delle infrastrutture della mobilità" e i "principali punti panoramici".



Tali indicazioni sono riportate nelle tav. 17-17a e 18 "Sintesi PTCP Provincia di Bergamo" e "Norme tecniche di Attuazione del PTCP" (quadro conoscitivo).

La sensibilità rispetto agli aspetti morfologico strutturali La valutazione della sensibilità dei luoghi, in funzione dei caratteri morfologico-strutturali, verifica se l'area sia compresa in siti paesaggisticamente caratterizzati da particolari sistemi morfo-strutturali e se la sua eventuale modificazione possa compromettere la leggibilità e la riconoscibilità di tali sistemi.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

In tal caso, le eventuali modificazioni dello stato dei luoghi dovranno essere inibite o particolarmente controllate e compensate.

La valutazione, in altri termini, apprezza la rilevanza morfologica dell'area considerando la sua eventuale partecipazione a sistemi paesistici locali o sovralocali di:

- interesse geo-morfologico, relativi alla leggibilità delle forme naturali del suolo;
- interesse naturalistico, relativamente alla presenza di reti ecologiche e/o aree di rilevanza ambientale;
- interesse storico-insediativo e artistico-testimoniale, cioè alla presenza e alla leggibilità della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio prevalentemente industriale, alla presenza di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive) e di specifiche tradizioni culturali.

Gli elementi geomorfologici montani ed alpini che caratterizzano i comuni contermini come Premolo, Gorno, Oneta e Parre lasciano il posto ad elementi legati alla trasformazione del suolo derivata dall'attività umana.

Come già in precedenza ribadito la forte e storicamente radicata connotazione industriale del territorio ha profondamente influenzato la morfologia urbanistica e in senso generale il paesaggio.

Risulta evidente che i riferimenti ed i capisaldi territoriali vanno ricercati nelle testimonianze antropizzate e negli elementi della trasformazione e non nel sistema paesaggistico montano.

Un'altra componente importante nella valutazione della sensibilità, è quella afferente ai connotati vedutistici e percettivi, che prevede la ponderazione del rischio di una potenziale alterazione delle relazioni percettive che caratterizzano i luoghi, sia per occlusione (interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta) che per intrusione (includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne riducono la qualità paesistica).

In generale si può ritenere che la sensibilità vedutistica-percettiva, rispetto alla scala sovralocale, sia variabile fra media e alta per le unità di paesaggio poste in quota (versanti del corno del Falò e corno Guazza), in quanto i campi visivi che si aprono dall'intorno verso il territorio comunale sono generalmente ampi o particolarmente ampi, media o bassa per le unità di fondovalle che, al contrario, restano defilate a causa della morfologia angusta dei luoghi e per la forte connotazione antropica che non consente di apprezzarle nella loro complessità e interesse.

Rispetto alla scala locale, che rende invece percepibili vedute di dettaglio, da e verso i luoghi, la sensibilità vedutistica-percettiva è bassa, in quanto è possibile cogliere le diverse articolazioni morfologiche delle unità e i loro usi dei suoli che, per le unità meno rilevate, si caratterizzano per la presenza di elementi fortemente antropizzati, e di strutture di diversa funzionalità e rilievo architettonico e testimoniale che restituiscono comunque quadri paesaggistici ben identificabili.

Le valutazioni effettuate hanno sottolineato la ridotta sensibilità paesaggistica dei luoghi e, nel contempo, evidenziano come, per la loro gestione, siano richieste particolari attenzioni volte sia alla tutela delle specifiche e puntuali rilevanze contenute, sia per contenere i disturbi che al paesaggio e all'ambiente possono essere arrecati.

Il Documento di Piano dovrà quindi prevedere l'adozione di comportamenti e di attività tali da rendere compatibili le eventuali trasformazioni con il sistema



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

paesaggistico sopra menzionato , verificandone l'impatto sulle specifiche componenti.

3.3 Valutazioni e scelte del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Al fine di allargare il percorso partecipativo l'Amministrazione Comunale ha condiviso e indi ha approvato un documento definito "Linee Guida per la redazione del PGT", riportato nella fase di scoping della presente valutazione;

Le Linee Guida per la redazione del PGT sono state elaborate d'intesa tra la Giunta Comunale, l'Ufficio Tecnico ed il gruppo di predisposizione del PGT e sono state definitivamente approvate con deliberazione della _____ n° ___ del _____, indi pubblicate sul sito web del Comune.

Il documento programmatico dell'Amministrazione, sopra menzionato, delineava i seguenti sintetici obiettivi per il PGT:

- considerare la bellezza del paesaggio vallivo come risorsa da valorizzare e sostenere per un modello di sviluppo in armonia con la natura;
- valorizzare non solo le emergenze storiche, archeologiche, artistiche e architettoniche presenti nel comune ma anche il patrimonio storico minore che concorre alla qualità complessiva dell'abitare ed alla conservazione dell'identità culturale;
- valorizzare, mantenere la riconoscibilità ed identità dei luoghi e dei paesaggi;
- controllare lo sviluppo urbano, mirato e limitato, in adiacenza del nucleo urbano esistente;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

- migliorare la qualità del tessuto edilizio urbano e in particolare quella degli interventi di recupero del patrimonio edilizio;
- sostenere la possibilità di espansione delle attività produttive esistenti ;
- promuovere il recupero del vasto patrimonio industriale dismesso o sottoutilizzato;
- migliorare la qualità dei servizi offerti, incentivandone gestioni sovra comunali;
- promuovere il turismo culturale, devozionale e sportivo;
- migliorare la viabilità locale attraverso interventi mirati di adeguamento delle criticità;
- proseguire il recupero dei Magli storici e dell'archeologia mineraria con progetti a scala sovra locale;
- incentivare la sostenibilità ambientale ed ecologica degli interventi avviando politiche di compensazione ecologica preventiva.

Come espresso nella relazione del Documento di Piano (D.P.), l'Amministrazione comunale ha espresso inizialmente i propri indirizzi alla formazione degli atti del P.G.T. nei momenti concertativi del percorso di VAS, nel quale si indicano alcune opzioni di base e che pertanto discendono direttamente nel D.P., che rappresenta lo strumento urbanistico principale, così come identificato dalla L.R. 12/2005, dove si individuano i principali obiettivi per il nuovo Governo del territorio comunale in accordo e coerentemente con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

A continuità si riportano in sintesi gli obiettivi di sostenibilità sovraordinati che gli atti del P.G.T. hanno preso come riferimento durante le diverse fasi di elaborazione:

Obiettivi generali:

Gli indirizzi della normativa vigente come anche nel PTCP della Provincia di Bergamo, delineano un sistema di pianificazione che persegua i seguenti principali obiettivi :

- ridurre il consumo di suolo, tenendo conto dell'elevato livello di urbanizzazione del territorio comunale entro i confini amministrativi;
- passare da un modello di piano definito da norme e previsioni rigide ad un piano che attui progetti prestazionali in forza di regole e condizioni definite per obiettivi;
- fornire maggiore operatività all'esigenze di rinnovamento funzionale ed edilizio del tessuto Urbano consolidato con l'introduzione di criteri di indifferenza funzionale;
- adottare regole di trasformazione che consentano la dotazione di un patrimonio di aree pubbliche da destinare a nuove attrezzature e servizi di interesse pubblico generale programmate nel Piano dei servizi;
- introdurre una tendenziale parità di trattamento nell'attribuzione dei diritti edificatori, secondo l'obiettivo di una partecipazione generalizzata alle trasformazioni pubbliche e private introdotte dal nuovo strumento urbanistico.

In particolare, l'obiettivo della partecipazione generalizzata è perseguito distinguendo le proprietà fondiari, pubbliche e private nelle seguenti categorie :

- proprietà con diritti edificatori esercitabili nella proprietà stessa;
- proprietà con diritti di edificazione non esercitabili nella proprietà stessa, ma esercitabili e trasferibili altrove con cessione gratuita dell'area all'Amministrazione comunale (principio della compensazione).

Obiettivi strategici :

Il Quadro programmatico del Piano



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Il quadro programmatico del PGT viene schematicamente declinato analizzando le azioni proposte nei seguenti sistemi costituenti la pianificazione territoriale:

- il sistema ambientale-naturalistico-paesaggistico-rurale
- il sistema degli insediamenti
- il sistema delle infrastrutture e dei servizi

Il quadro programmatico del PGT deve comunque confrontarsi con gli obiettivi che l'Amministrazione Consiglio Comunale ha assegnato con l'approvazione delle proprie Linee Guida e in precedenza evidenziati;

Il sistema ambientale-naturalistico –paesaggistico-rurale

La scelta programmatoria del PGT per il sistema ambientale-naturalistico – paesaggistico-rurale muove dalla presa d'atto dell'altissimo valore naturalistico di gran parte del territorio comunale.

Come già illustrato nel paragrafo 3.4.4° della relazione del DdP. , nonostante la dimensione modesta del territorio comunale, oltre l'80% del territorio è costituito da paesaggi della naturalità, buona parte dei quali oggetto di tutela attraverso la individuazione degli "ambiti di elevata naturalità" di cui all'art 17 delle Norme Tecniche della componente paesaggistica del Piano Territoriale Regionale.

La bellezza del paesaggio costituisce una irripetibile risorsa per le popolazioni, che il PGT si propone di tutelare, promuovere e valorizzare.

Le azioni di tutela paesaggistica del PGT si dispiegano innanzitutto sul piano della classificazione territoriale, limitando la classificazione "agricola" agli ambiti effettivamente connessi ad un uso agricolo (anche silvo-pastorale) dei terreni. Conseguentemente la maggior parte del territorio è classificato in ambiti di valorizzazione paesistica nei quali non è consentito alcun nuovo insediamento, sottraendo così la parte più sensibile del territorio ad attività spesso solo fittiziamente agricole e, di fatto, miranti a collocare abitazioni turistiche in zone di grande bellezza.

In particolare il PGT classifica la vasta porzione del territorio comunale costituita dalle pendici del Corno Guazza e del Pizzo Frol nelle Aree di Valorizzazione Paesaggistica, sottraendole ad ogni trasformazione che incida negativamente alla percezione vedutistica di pregio di questo scorcio di Valle.

Il DdP del PGT ha definito a scala locale i sistemi e quadri paesistici e più in dettaglio le diverse unità di paesaggio (Tav. 6dp) così da determinare in modo uniforme e condiviso la sensibilità dei siti (vedi paragrafo 3.4.4b e Tav. 4pr) quale premessa per una obiettiva valutazione dell'esame paesistico dei progetti (art 50 NTA del PdR) secondo le disposizioni del PTR e della vigente DGR 08 novembre 2002 n° 7/11045.

Anche negli ambiti "antropizzati" la tutela paesaggistica del PGT ha portato a far emergere le peculiarità delle diverse "unità di paesaggio" , nonché degli elementi puntuali di tutela.

Per quest'ultimi il PGT ha declinato non solo quelli di maggiore e riconosciuta importanza, assoggettati alla disciplina del Codice DLgs 42/2004, ma ha individuato quei fabbricati di "architettura minore" che costituiscono (anche nel loro insieme) un aspetto importantissimo per l'identificazione culturale del territorio.

L'elencazione e la rappresentazione cartografica degli "elementi puntuali di tutela e valorizzazione" porta non solo alla loro valorizzazione con scelte attente in caso di intervento sugli stessi (tutela diretta), ma consente una più attenta valutazione delle trasformazioni adiacenti o in relazione a tali "elementi puntuali" per le quali la sensibilità del sito dovrà essere adeguatamente interpretata (tutela indiretta).



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

La tutela degli aspetti paesaggistici operata dal PGT si estende alla tutela e valorizzazione all'abitato ed al patrimonio costruito "storico"; ricordando la positiva esperienza del PRG entro il quale erano stati introdotti elementi di natura performativa, alle NTA del PdR è stato allegato un ABACO guida per i progetti nel quale sono stati riportati gli elementi salienti delle tradizioni architettoniche del territorio. All'ABACO (adeguatamente rivisitato ed arricchito rispetto al precedente) è stata allegato un prezioso Vademecum per gli interventi conservativi e di restauro così da sensibilizzare ed indirizzare verso la conservazione degli elementi architettonici superstiti in luogo della loro sostituzione (anche con copie "fedeli" all'Abaco).

Per la tutela, conservazione e valorizzazione degli aspetti paesistici il PGT ha posto grande attenzione

all'attività agricola che con la fatica di molte generazioni ha trasformato parte del paesaggio, sia con le coltivazioni, sia con gli insediamenti a cascina, sia con manufatti "minori".

Si tratta di un prezioso patrimonio in lento ma inesorabile mutamento, fortemente minacciato dalle mutate condizioni socio-economiche e dall'abbandono delle coltivazioni/attività meno redditizie.

Lo spopolamento degli insediamenti costituisce una grave minaccia sia per il venir meno del "presidio", sia soprattutto per la mancata attività di ordinaria manutenzione dei manufatti e conduzione dei terreni.

Pare evidente la difficoltà di "congelare" un processo irreversibile di trasformazione del paesaggio, tuttavia pare altrettanto importante cercare di conservare e tutelare innanzitutto le attività agricole e agro-silvo-pastorali superstiti, sia consentire un "riuso" intelligente e rispettoso del patrimonio a fini conservativi e di presidio. Questa è la "chiave di lettura" di tutta la disciplina del PGT in riferimento alle aree agricole, alle attività esistenti ed al vasto patrimonio rurale storico.

Grande attenzione è stata posta dal PGT nella ricerca, individuazione, classificazione e valorizzazione dei percorsi storici (sentieri, mulattiere, ...) legati sia all'attività agricola e agro-silvopastorale, sia all'attività estrattiva. Questi percorsi, la cui valorizzazione attraverso una sapiente attività di restauro è in corso, svolgono un importante ruolo nel paesaggio e possono divenire un'importante veicolo di conoscenza del territorio destinato anche ad accogliere il "turismo culturale" consapevole ed ecologicamente rispettoso.

Per garantire la tutela del paesaggio nella delicata transizione tra edificato ed ambiente naturale o rurale il PGT ha introdotto le aree di mitigazione; ambiti entro i quali è inibita l'edificazione poiché ad essi è assegnato il compito di garantire alcune importanti componenti del paesaggio quali la tutela dell'aspetto vedutistico (visione lontana e affaccio panoramico), la transizione verso la campagna filtrata attraverso alberature, il mascheramento ecologico (rumore, inquinanti, aria) di attività ed infrastrutture.

Il PGT ha poi cartografato, sottoponendo a tutela, alcuni ambiti oggetto di campagne di scavi archeologici, condotto sotto la guida della competente Sovrintendenza.

Tali ambiti, per l'importanza dei reperti, rivestono particolare rilievo culturale e possono rientrare a giusto titolo nell'insieme di iniziative volte alla comprensione delle "radici" della comunità, che possono anche dispiegare benefiche ricadute sul richiamo turistico della Valle (Ecomuseo)

Il sistema degli insediamenti – Caratteri e dati quantitativi



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

La definizione del sistema insediativo del Comune di Ponte Nossa deve necessariamente fare confrontarsi con una realtà consolidata legata alla sua lunga evoluzione storica, fortemente legata alla presenza dell'attività mineraria e delle attività produttive che si sono sviluppate per la presenza dell'energia derivata dal fiume.

Lo spazio destinato all'attività agricola ha da sempre rappresentato una risorsa marginale e l'insediamento umano ha avuto grande sviluppo solo con la "rivoluzione" industriale della fine '800.

Gli spazi pianeggianti e favorevoli all'insediamento urbano si sono rapidamente saturati fino a lasciare assai poche ulteriori marginali disponibilità.

Grande attenzione è stata posta al centro storico (costituito dai due antichi nuclei di Campolongo e Nossa), oggetto di classificazione in scala di dettaglio 1:1.000, con la quale si sono definiti sia i caratteri architettonici di rilievi, sia i gradi di intervento per ogni fabbricato, sia le aree ed edifici per servizi, sia le infrastrutture. Entro i nuclei storici sono stati individuati anche alcuni ambiti che necessitano di interventi di ristrutturazione urbanistica e pertanto assoggettati a Piano di recupero obbligatorio, dettando gli obiettivi del recupero ed i pesi insediativi attesi.

Il PGT ha (in generale) confermato gli impianti urbani già definiti con il PRG, inserendo nei tessuti consolidati le porzioni già edificate e le limitate porzioni ad impianto già definito dal PRG.

Entro gli ambiti dei Tessuti Consolidati il PGT, secondo le disposizioni di Legge, ha disciplinato le trasformazioni con il Piano delle Regole. Si sono evidenziati gli elementi di "porosità" e di immediato completamento, già presenti nel previgente PRG, confermandone la possibilità di edificazione. In generale si è imposto l'obbligo di Piano Attuativo o di Permesso di Costruire Convenzionato al fine di consentire, sia il recupero di aree per servizi, sia infine per rendere più efficace la possibilità di definire i margini urbani con opere di mitigazione nelle aree di transizione tra edificato e ambiente rurale o naturale.

La scheda che segue consente di valutare le massime capacità insediative consentite dalle disposizioni delle NTA del PdR per gli ambiti TC/C.

PGT									
Piano delle Regole									
Ambiti TC/C	destinazione		S _{lp} max		H max	Area x servizi minima	prescrizioni		
	R	I T	R	I	R (mq)	T/I (mq)		(ml)	
PA 1 - via Cavour	X		7.150		800		7,50	950	realizzazione strada e parcheggio verso il cimitero; mitigazione boscata verso il cimitero
PA 2 - via Europa (SP ex 55671)	X	X	(*)		(*)		12,50		arretramento su SP ≥ ml 5 - consentita la destinazione terziaria di tutto l'edificio
TOTALE			7.150		800			950	
					Vol. = (S _{lp} x3)	2.400			
(*) comparto edificato, Volulettria/S _{lp} max = esistente + 20%									
			C.I.T. mc	2.400/150 mc/ab=	16		mq/ab	59,38	



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Complessivamente la massima volumetria residenziale consentita è pari a mc 2.400, incrementabile fino ad un massimo del 15 % per effetto della disciplina delle perequazione compensativa disciplinata dal PGT.

Anche nell'ipotesi (improbabile, anche se auspicabile) di totale utilizzo del meccanismo compensativo si perviene ad una massima capacità insediativa residenziale di circa mc 2.760 che corrispondono ad una capacità insediativa teorica (1 ab = 150 mc) di 18,4 abitanti teorici.

Residuano inoltre limitate capacità insediative connesse al completamento di Piani Attuativi già convenzionati in forza delle previsioni di PRG, oltre a piccolissime capacità residue in ambiti già previsti "in completamento".

Nel Piano delle Regole le residue previsioni insediative convenzionate sono state ovviamente confermate.

Complessivamente la massima capacità insediativa residenziale entro i PL già convenzionati ammonta a circa mc 12.750 cui corrisponde una capacità insediativa di circa 85 abitanti teorici.

Nel Tessuto Consolidato sono presenti limitatissime capacità insediative residue a saturazione di lotti già disciplinati "di completamento" nel PRG; la loro edificabilità teorica è confermata dal Piano delle Regole; risulta assai arduo determinarne l'esatta entità e la concreta realizzabilità, in via di prima approssimazione si può stimare in circa mc 9.000, cui corrisponde una capacità insediativa di circa 60 abitanti.

Complessivamente la capacità insediativa residenziale derivante dalle attuazioni del Piano delle Regole può stimarsi in circa mc 24.500, cui corrispondono circa 163 abitanti teorici. Nel quinquennio di prospezione del DdP si può stimare un'effettiva attuazione al più pari a circa il 60% della totale capacità e quindi pari a circa 100 abitanti teorici. L'attuazione di previsioni consolidate da atti di pianificazione convenzionata del PRG comporta inoltre la realizzabilità, confermata nel Piano delle Regole, di circa mq 590 di SIp terziario /commerciale oltre un'identica superficie di artigianato di servizio.

Gli Ambiti di Trasformazione oggetto della disciplina del Documento di Piano sono schematicamente suddivisi in:

Si osservi come a fronte di un incremento della capacità insediativa residenziale (massima nel decennio) oscillante tra 170 e 200 abitanti teorici (150 mc/abitante) e di un incremento delle attrezzature terziarie/industriali attuare attraverso il recupero di complessi industriali dismessi di circa mq 32.000 sia prevista una cessione obbligatoria di circa 14.500 mq di aree per servizi, di cui mq 4.500 per le nuove residenze oltre a aree obbligatorie di mitigazione.

Per altro nel quinquennio di prospezione del DdP l'incremento della capacità insediativa residenziale potrà oscillare tra 130 e 160 abitanti teorici.



PGT

Documento di Piano

Scheda riassuntiva degli Ambiti di Trasformazione

AdT n°	Località	att. (1)	Capacità insediativa (Slp)			Aree per servizi			Flessibilità (max 15%)		
			RESID	TERZ/TUR	PROD	Serv Parc	Serv Verde	Mitig. Obb.	RESID	TERZ	PROD
			mq	mq	mq				mq	mq	mq
1	Nossana	100%	1.350			si	1.800	si	203		
2	Sottocornina est	100%	3.900			si	1.800	si	585		
3	Sottocornina ovest	50%	2.200			si	900	si	330		
4	Polo produttivo comprensoriale	40%	1.280	7.800	21.100	si	10.000	si	192	1.170	3.165
5	Polo produttivo Riso	100%			3.000	si	si	si	0	0	
totali			8.730	7.800	24.100	0	14.500	0	1.310	1.170	3.165
Volume virtuale			26.190								
RESIDENZA				base	pareq						tot
abitanti teorici totali (Iab=150mc)			174,60	26,19	200,79						
nel 1° quinquennio			137,24	20,59	157,83						

(1) Massima attuabilità nel primo quinquennio

Si osservi come a fronte di un incremento della capacità insediativa residenziale (massima nel decennio) oscillante tra 170 e 200 abitanti teorici (150 mc/abitante) e di un incremento delle attrezzature terziarie/industriali attuare attraverso il recupero di complessi industriali dismessi di circa mq 32.000 sia prevista una cessione obbligatoria di circa 14.500 mq di aree per servizi, di cui mq 4.500 per le nuove residenze oltre a aree obbligatorie di mitigazione.

Per altro nel quinquennio di prospezione del DdP l'incremento della capacità insediativa residenziale potrà oscillare tra 130 e 160 abitanti teorici.

Il sistema dei servizi

Il Comune di Ponte Nossana ha da tempo rivolto la sua attenzione alla qualificazione dei servizi come azione strategica per elevare la qualità della vita della popolazione residente e gravitante.

La quantità e la qualità dei servizi assume un ruolo ancor più rilevante ove si consideri la fragilità del sistema insediativo che, per garantire adeguati livelli di sostentamento economico, deve accentuare la propria attrattività a sostegno delle attività turistiche.

La dotazione di servizi valutata nell'analisi del dal PGT è stata innanzitutto distinta in due macro categorie: servizi essenziali e servizi complementari.

Solo ai primi è affidato un ruolo "strategico": solo per questa tipologia sono previsti alternativamente sia l'acquisizione al patrimonio pubblico, sia il conseguimento della servitù di uso pubblico, sia da ultimo altre forme di carattere pubblicistico della loro utilizzazione, nello spirito della legge e del principio di sussidiarietà.

Entro le aree per servizi essenziali il PdS individua poi le aree che costituiscono la dotazione minima (18 mq/abitante teorico) prescritta dalla Legge.

Per la valutazione del grado di soddisfacimento dei servizi si deve certamente tener conto dell'estrema complessità morfologica del territorio che rende ardua



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

l'individuazione di aree idonee alla realizzazione di alcune strutture quali ad esempio il Centro Sportivo che necessitano di aree pianeggianti o almeno in falsopiano.

Anche la dimensione critica di alcuni servizi (ad es scolastico) pone problemi sulla necessità di una loro "concentrazione", indispensabile a garantire un'adeguata qualità-sostenibilità.

L'attuale dotazione di aree per servizi è analiticamente descritta nella Relazione allegata al Piano dei Servizi.

Complessivamente la dotazione di aree per servizi alla data di redazione della relazione è così sintetizzata:

- aree per servizi essenziali computabili nella dotazione minima mq 74.293
- aree per servizi essenziali non computabili nella dotazione minima mq 5.052
- aree per servizi complementari mq 45.700

Il PGT, preso atto della presenza di una idonea dotazione di aree per servizi alla data della sua redazione, prevede alcuni interventi di razionalizzazione e ampliamento (Parco Ramello), nonché il potenziamento della zona a parco intorno al sistema museale dei magli ed infine la realizzazione di spazi da destinare a parcheggio.

Le aree sulle quali potenziare i servizi sono in grande prevalenza nella disponibilità del Comune e pertanto sarà necessaria la loro acquisizione sono in parti molto marginali, per altro i privati potranno utilizzare i principi della perequazione compensativa, favorendo acquisizione gratuita al Comune.

Ulteriori aree per servizi saranno acquisite attraverso la gratuita cessione obbligatoria entro i Piani Attuativi previsti sia dal PdR, sia DdP.

In particolare si segnala la cessione obbligatoria in sede di PdR che consentirà di realizzare un nuovo parcheggio attrezzato per il Cimitero con una seconda entrata. La nuova dotazione, ancorché strategica, NON è stata comunque computata nella "dotazione minima" essendo collocata in ambito di rispetto cimiteriale.

Le cessioni minime obbligatorie in sede di DdP prescritte nelle schede degli Ambiti di Trasformazione ammontano ad un minimo di mq 14.500, implementabili in sede di pianificazione con le dotazioni dei parcheggi diffusi.

La dotazione di aree per servizi complessiva prevista dal PGT è così schematizzata:

- aree per servizi essenziali computabili nella dotazione minima mq 78.047
- aree per servizi essenziali non computabili nella dotazione minima mq 6.002
- aree per servizi complementari mq 56.328

Il dimensionamento del PGT

Pare anzitutto doveroso premettere che per il Comune di Ponte Nossola non si possa valutare il dimensionamento dello strumento urbanistico sulla base degli ordinari parametri connessi al movimento demografico ed al relativo fabbisogno indotto.

Come si può riscontrare osservando le tabelle dei movimenti demografici allegati alla relazione del DdP (TAB 01 e TAB 02), la popolazione residente del Comune ha subito un fortissimo incremento dal 1861 al 1936, decuplicando in circa 75 anni la propria popolazione, anche per effetto dell'accorpamento dei circa 850 residenti del disciolto Comune di Premolo.

Nel dopoguerra la popolazione si è stabilizzata intorno ai 2.400/2.500 residenti per cominciare a declinare a partire dal 1971 con il venir meno delle attività nelle grandi fabbriche (tessile e minerario).

La popolazione ha tratto solo molto marginalmente nuove risorse dall'attività turistica della valle ed i residenti sono scesi di circa 600 unità in un trentennio.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Il forte impegno dell'Amministrazione a partire circa dall'ultimo decennio ha portato sia una concreta valorizzazione del patrimonio culturale (magli, santuario, ..), ambientale (percorso Serio, perca no-kill, ..) e del patrimonio architettonico (arredo urbano), sia nella ricerca di ogni stimolo per la riattivazione del vasto comprensorio produttivo tessile dismesso.

Il successo delle politiche amministrative lascia ben sperare nell'inversione del declino della popolazione residente.

Punto di forza della popolazione è l'elevato grado di istruzione rispetto alla media dei comuni dell'ambito. La TAB 03 evidenzia il 5,5% di laureati e il 23,3% di diplomati (la più alta della zona) a fronte di una media dei Comuni dell'ambito rispettivamente del 3,2% e del 19%.

Punto di debolezza della popolazione è invece l'elevata percentuale di popolazione anziana.

Conseguenza dell'invecchiamento della popolazione sono evidentemente i bassi indici di natalità (media degli ultimi anni 6,7/1000) e i "relativamente" alti indici di mortalità (media degli ultimi anni 10,6/1000) illustrati nella TAB 02, nonché la ridotta dimensione media del nucleo familiare rispetto ai comuni limitrofi (TAB 09) ed ai dati provinciali.

Considerata la lenta evoluzione dei fenomeni insediativi è quindi ipotizzabile che nel prossimo quinquennio si confermi l'andamento di leggera riduzione della popolazione, accompagnato da un'ulteriore leggera contrazione della dimensione media del nucleo familiare.

La popolazione residente stimata al termine del quinquennio potrebbe stabilizzarsi tra 1.880 e 1.900 residenti al 2016/2017, con circa 900/910 nuclei familiari.

Il fabbisogno "interno" per la crescita naturale è pertanto trascurabile.

Per la popolazione gravitante "turistica" si può fare riferimento al PSSE della Comunità Montana (vedere tabella che segue) che stimava per Ponte Nossa nel 2001 circa 783 posti letto nelle seconde case. Quindi a fronte di circa 2.000 residenti alla stessa data la popolazione gravitante turistica è stimata pari a circa il 39% di quella residente.

Sistema rurale-paesistico:

a) Le aree destinate all'agricoltura. Le politiche di gestione e gli interventi ammessi devono porre particolare attenzione;

- alla valenza ambientale dei luoghi, che spesso si connettono intimamente ad aree con elevati livelli di naturalità, sia lungo i corsi d'acqua dei fondovalle, sia con le praterie naturaliformi e i versanti rocciosi in quota;

- alle relazioni che le aree agricole attivano con il più diffuso sistema ambientale dell'intorno e, in particolare, con gli ambiti boscati e con il sistema degli alpeggi;

- all'opportunità di promuovere e assentire solo attività che adottino le "buone pratiche agricole" o che siano orientate a produzioni biologiche e compatibili o che, comunque prevedano adeguate forme di smaltimento e di controllo delle emissioni.

b) Gli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica. Vanno integralmente attuate le norme regionali, nazionali e comunitarie di preservazione e salvaguardia ambientale tese a valutare la compatibilità ambientale degli interventi. In particolare:

- i divieti definiti per il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche;

- la valutazione di incidenza per il SIC e la ZPS.

c) Gli ambiti di valenza paesistica. Gli interventi ammessi sono subordinati alla valutazione del loro impatto a partire dalla sensibilità paesaggistica dei luoghi



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

definita del PGT e dalla necessità di tutelare, valorizzare e governare le trasformazioni dei beni tutelati a sensi dell'Art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e di quelli compresi nei repertori del Piano del paesaggio del PTR.

d) I sistemi a rete. Tutto il territorio comunale è stato interpretato come uno dei principali Nodi che strutturano la rete ecologica provinciale, cioè come un ambito di elevata bio permeabilità e di alto valore naturalistico che contribuisce a formare l'ossatura della rete provinciale costituendo fonte di diffusione per gli elementi di interesse per la bio diversità. Le politiche di gestione ambientale si fanno carico del ruolo svolto dal sistema territoriale e sottolineano come i luoghi debbano essere governati attraverso una gestione ecologicamente corretta, secondo gli usi tradizionali della zootecnia e della selvicoltura, inibendo le attività che possano causare condizioni di discontinuità ambientale attraverso la formazione di nuovi elementi di interruzione o la chiusura dei varchi che permangono nel tessuto edificato.

e) Gli altri ambiti del sistema. In tali aree, che non sono già state ricomprese nelle voci precedenti, le politiche ambientali devono essere volte a mantenere tali spazi come spazi liberi, prioritariamente destinati alla qualificazione paesistica e alle funzioni produttive agricole considerandone le potenzialità, anche in funzione della valorizzazione paesistica e della conservazione ecologica ed ecosistemica. L'eventuale individuazione di ambiti di trasformazione edilizia deve evitare l'interruzione della continuità della Rete Ecologica e, in tal caso, dovranno essere indicate le misure di mitigazione da realizzare anche in funzione della formazione dei corridoi ecologici.

Il PGT, inoltre, ha fatto proprie le politiche di tutela ambientale definite dai livelli di pianificazione sovraordinati che sono state assunte come riferimenti per la definizione delle scelte di Piano e come elementi di riferimento per valutarne le compatibilità ambientali.

Vengono descritte le scelte del PGT, gli aspetti territoriali e ambientali che sono emersi in fase di analisi, quelli considerati e nel contempo quelli che non lo sono stati, e che hanno generato le scelte di piano definitive.

Rispetto alle scelte di piano, viene esposto lo schema proposto per la loro formulazione che partendo dagli elementi di negatività o positività riscontrati e dalle finalità emerse hanno sviluppato dapprima le azioni, successivamente gli interventi e in fine gli indicatori rappresentativi. Questa struttura è stata valutata in concomitanza con la strutturazione del piano al fine di impostare correttamente le valutazioni strategiche anche in itinere.

Vengono inoltre schematicamente descritti i possibili scenari rappresentativi e le possibili ricadute favorevoli o sfavorevoli sulle strategie di piano.

Il Piano di Governo del Territorio ha assunto quindi il carattere strategico orientato a valutare e verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi principali; Seguendo questi presupposti metodologici la definizione degli obiettivi e delle scelte del piano è stata impostata seguendo uno schema finalità-azioni-indicatori, capace di supportare l'approccio strategico adottato.

La base di questo schema risultano quindi gli obiettivi-finalità strategici che in buona parte sono stati individuati dall'Amministrazione Comunale.

Agli obiettivi strategici e strutturali forniti dall'Amministrazione Comunale sono stati affiancati alcuni obiettivi condivisi, di indirizzo generale, come ad esempio il contenimento delle espansioni residenziali a vantaggio di politiche di salvaguardia e recupero del patrimonio esistente e L'utilizzo di aree ancora inedificate poste



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

all'interno del centro edificato nonché lo sfruttamento ai fini espansivi residenziali delle aree immediatamente contigue al perimetro della zona conurbata .

Per ciascuna finalità-azione adottata dal PGT attraverso degli orientamenti normativi e tecnici precisi, sono state individuate delle strategie atte a verificare gli effetti attesi e porre in essere gli eventuali interventi di risoluzione e mitigazione.

Le finalità del PGT del comune di Oneta sono state strutturate rispetto a otto tematiche ambientali :

- tem.1. paesaggistica**
- tem.2. geomorfologica**
- tem.3. idrologica e idraulica**
- tem.4. estrattiva e trattamento rifiuti**
- tem.5. qualità aria**
- tem.6. inquinamento acustico ed elettromagnetico**
- tem.7. mobilità**
- tem.8. sistema insediativo e dei servizi**

Queste otto tematiche formano quindi la matrice organizzativa dell'intero percorso metodologico e su di esse sono state formulate le azioni di piano; Stante la complessità e la correlazione di molte tematiche e la concatenazione dei sistemi causa-effetto molte azioni di piano risultano ripetersi e derivare da più tematiche. Risulta chiaramente comprensibile che alcune azioni derivate dalla componente paesaggistica possano nel contempo trovare derivazione anche dalla componente del sistema insediativo e dei servizi e quindi proporre soluzioni univoche in grado di influenzare entrambe le tematiche.

Tutti gli obiettivi e strategie di Piano che comportano l'insediamento di nuove attività e di funzioni residenziali, anche se indirettamente, evidenziano impatti potenzialmente negativi non solo sul consumo del suolo ma anche sul miglioramento della qualità dell'acqua, dell'aria, del patrimonio naturale, sul contenimento dei rifiuti e dell'inquinamento acustico.

L' impatto negativo deriva quindi dall'antropizzazione e dalle attività da essa generate che se non governate e gestite in modo corretto, portano ad inevitabili conseguenze sulle componenti ambientali.

Vengono di seguito elencate le azioni derivate dalle finalità proposte, correlate alle succitate tematiche(schede azioni-interventi della fase 2), che successivamente hanno generato le modalità di risoluzione e gli interventi strategici e progettuali da attivarsi e le modalità di mitigazione e compensazione che vengono analizzate nel paragrafo seguente:

TEMATICA PAESISTICA

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
---------------------------------	-----------	--------



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

<ul style="list-style-type: none"> - degrado ambientale - utilizzo del suolo compatibile - degrado versanti boscati - carenza sistemi di collegamento infrastrutturale - elevato patrimonio industriale dimesso da riqualificare (ex Cantoni) - inserimento nel sistema ambientale dei nuovi ambiti di trasformazione - conformazione territoriale caratterizzata dalla presenza di diverse destinazioni funzionali - aree sensibili sotto l'aspetto paesaggistico e vedutistico - salvaguardia attività agricola e degli edifici minori connessi (cascine, malghe) - ambiti archeologici 	<ul style="list-style-type: none"> - 'ottenimento di una struttura territoriale compatibile e sostenibile mantenendo un giusto equilibrio insediativo - mantenere la riconoscibilità e la connotazione di elevata naturalità dei luoghi - favorire il mantenimento del sistema vallivo e dei suoli precedentemente destinati ad attività agricola ; - prevedere un corretto inserimento ambientale dei nuovi ambiti di espansione residenziale - prevedere il nuovo sviluppo residenziale limitato e in adiacenza al tessuto già consolidato - mantenere nei nuovi ambiti i corridoi ecologici e zone di mitigazione ambientale - prevedere possibilità di espansione e valorizzazione delle attività artigianali e produttive esistenti, - prevedere la riconversione della zona industriale dimessa "ex cantoni" - valorizzare il sistema del verde all'interno del centro edificato mediante azioni di riqualificazione - salvaguardare i connotati paesaggistici del territorio <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare favorendo azioni di eventuale riconversione i beni architettonici e monumentali anche minori presenti sul territorio; - evitare compromissioni della sensibilità vedutistica e percettiva - comportamenti e attività tali da rendere compatibili le eventuali trasformazioni con il sistema paesaggistico , verificandone l'impatto sulle specifiche componenti. - evitare trasformazioni in aree di elevata naturalità 	<ul style="list-style-type: none"> - processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne o al perimetro del tessuto urbano consolidato - limitare i nuovi ambiti di espansione alle aree interne o contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato - previsione di nuovi ambiti di espansione di ridotte dimensioni - aumento compatibile del peso insediativo e del consumo del suolo - occupazione parziale di suolo a destinazione agricola - prevedere sistemi di compensazione e di inserimento ambientale nei nuovi ambiti di espansione - nei nuovi ambiti residenziali e produttivi prevedere il mantenimento dei rapporti vedutistici - prevedere riqualificazione area industriale dimessa ex cantoni ai fini artigianali -produttivi - valorizzazione paesaggistica dei principali assi di collegamento interni al centro edificato attraverso interventi di riqualificazione e la creazione di aree e corridoi verdi - prevedere nei nuovi ambiti soluzioni tipologiche volte alla massima riduzione dell'impatto paesaggistico dei nuovi edifici
---	---	--

TEMATICA GEOMORFOLOGICA

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
---------------------------------	-----------	--------



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

<ul style="list-style-type: none"> - porzione montana con acclività elevata - parte del territorio interessata da fenomeni di dissesto gravitativi (frane per scivolamento) -estensione di aree sottoposte a limitazioni di fattibilità - presenza di dissesti causati dall'azione delle acque meteoriche non correttamente convogliate 	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento del sistema montano ad evitare fenomeni di degrado ed arginare fenomeni di rischio naturale (frane e inondazioni) - arginare fenomeni di degrado della struttura del suolo dovuto alla nuova edificazione - limitare i processi di erosione accelerata dei suoli - salvaguardia del sistema boscato come strumento di conservazione e riduzione dei rischi idrogeologici - evitare edificabilità in aree a rischio idrogeologico - sistemazioni idrauliche e idrogeologiche delle valli - sistemazione, recupero dei siti minerari dimessi e dei magli storici. - prevedere inserimento dei nuovi ambiti di espansione compatibile con le caratteristiche orografiche e geologiche dei suoli - nei nuovi ambiti di espansione mantenimento del sistema del reticolo minore e prevedere interventi di mitigazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - attuare nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale sistemi di difesa del suolo al fine di evitare fenomeni di degrado - prevedere la salvaguardia delle zone spondali e degli argini dei corsi d'acqua principali e del reticolo minore evitando sviluppi residenziali e favorendo la realizzazione di zone verdi - limitare lo sviluppo insediativo nelle zone particolarmente acclivi e/o vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo - conformare gli interventi di trasformazione nei nuovi ambiti alla conformazione orografica e geologica dei suoli -prevedere nei nuovi ambiti sistemi di risparmio e riutilizzo delle risorse idriche; - prevedere nei nuovi ambiti indagini geologiche ed idrauliche al fine valutare le migliori azioni rivolte al corretto smaltimento delle acque ed evitare fenomeni di degrado e dissesto - limitare i nuovi ambiti di espansione alle aree interne o contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato - previsione di nuovi ambiti di espansione di ridotte dimensioni
---	--	---

TEMATICA IDROLOGICA E IDRAULICA

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
---------------------------------	-----------	--------



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

<ul style="list-style-type: none"> - presenza di dissesti causati dall'azione delle acque meteoriche non correttamente convogliate - apporto degli scarichi civili ed industriali nel reticolo idrico - corsi d'acqua principali soggetti a fenomeni di deviazione e intubazione - punti di prelievo acqua ai fini privati (idroelettrici) fiume Serio - mantenimento deflusso minimo vitale del fiume Serio - salvaguardia tratto del fiume serio destinato a scopi ricreativi e turistici (tratto pesca no Kill) 	<ul style="list-style-type: none"> - arginare fenomeni di degrado del suolo dovuto alla edificazione - prevedere processi di riqualificazione e salvaguardia del reticolo idrico minore - evitare fenomeni di occupazione delle zone adiacenti i corsi d'acqua principali e secondari - monitoraggio e gestione degli scarichi civili ed industriali nei corsi principali al fine di ridurre il degrado ambientale dovuto alla scarsa qualità dell'acqua superficiale - prevedere corretto smaltimento delle acque meteoriche e ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli - attuazione di politiche di risparmio idrico - sistemazioni idrauliche e idrogeologiche delle valli scoscese, - monitorare e regolare il prelievo idrico ad uso privato del fiume Serio; - verificare il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale d'acqua del fiume Serio; <p style="text-align: center;">* vedi piano geologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attuare nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale sistemi di difesa del suolo al fine di evitare azioni di degrado, - prevedere la salvaguardia delle zone spondali e degli argini dei corsi d'acqua principali e del reticolo minore evitando sviluppi residenziali e favorendo la realizzazione di zone verdi - limitare lo sviluppo insediativo nelle zone particolarmente acclivi e/o vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo - prevedere opere si valorizzazione e tutela del reticolo idrico secondario - prevedere nei nuovi ambiti sistemi di risparmio e riutilizzo delle risorse idriche; - limitare i nuovi ambiti di espansione alle aree interne o contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato - prevedere azioni normative e convenzionali volte al mantenimento, nei sistemi di derivazione delle acque del fiume Serio del Deflusso Minimo Vitale; <p style="text-align: center;">* vedi piano geologico</p>
---	---	--

TEMATICA ESTRATTIVA E TRATTAMENTO RIFIUTI



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - percentuale raccolta RSU - rischio inquinamento discarica della ditta Ponte Nossola S.P.A. 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento sistema di raccolta differenziata e smaltimento dei RSU; -valorizzare dei siti di archeologia mineraria e dei magli ai fini turistici * * vedi piano geologico 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare procedure volte alla implementazione del sistema di raccolta differenziata ; - azioni di valorizzazione funzionale e turistica dei siti di archeologia mineraria e dei magli * * vedi piano geologico

TEMATICA QUALITA' ARIA

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - attività industriali o artigianali - nuova previsione ambito ex Cantoni" destinato ad attività artigianali e terziarie; - attività insalubri o a rischio di incidente rilevante (Ponte Nossola SPA) - traffico veicolare S.P. 0000 	<ul style="list-style-type: none"> - limitare lo sviluppo delle attività artigianali con rilevanti emissioni in atmosfera - promuovere l'utilizzo di fonti energetiche ecocompatibili e non inquinanti; - Si evidenzia inoltre l'opportunità di riferirsi al manuale pratico per l'utilizzo delle fonti rinnovabili in Provincia di Bergamo (EnergINFO) che contiene una serie di schede informative sintetiche sulle diverse tecnologie applicabili per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili * 	<ul style="list-style-type: none"> - incentivare nei nuovi ambiti l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili - evitare nei nuovi ambiti produttivi l'insediamento di attività produttive che possano produrre inquinamento di ogni genere. - prevedere nel nuovo ambito produttivo AdT 4 solamente attività compatibili

TEMATICA INQUINAM. ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

RISCHIO		
<p>--possibilità nuove installazioni di antenne ripetitori per telefonia mobile</p> <p>- nuova previsione ambito ex Cantoni" destinato ad attività artigianali e terziarie</p> <p>- traffico veicolare S.P. 0000</p>	<p>- delocalizzare(compatibilmente con la normativa nazionale esistente) gli impianti ad alta emissività elettromagnetica</p> <p>- monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche e identificare eventuali aree sensibili</p> <p>- prevedere compatibilità delle reti di energia elettrica con i nuovi ambiti di espansione</p> <p>- limitare l'impatto acustico dei nuovi impianti a destinazione produttiva</p>	<p>- prevedere verifica di compatibilità ambientale di ogni nuovo impianto di emissione elettromagnetica e acustica;</p> <p>- evitare nei nuovi ambiti produttivi l'insediamento di attività produttive che possano produrre inquinamento di ogni genere</p> <p>-prevedere valutazione di impatto acustico complessivo nei nuovi ambiti di espansione</p> <p>- prevedere fasce di rispetto di inedificabilità degli elettrodotti nei nuovi ambiti di espansione</p>

TEMATICA MOBILITA'

CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
<p>- nuova viabilità o potenziamento di collegamenti agli ambiti di espansione residenziale con connessi rischi ambientali</p> <p>- traffico veicolare sulla S.P 000</p> <p>- previsioni viabilità sovvracomunale principale (PTCP)</p> <p>- nuova viabilità o potenziamento di collegamenti al nuovo ambito Loc. " ex Cantoni"</p> <p>- incidenza paesaggistica ed ambientale collegamenti urbani</p>	<p>- migliorare il sistema di collegamento viario locale;</p> <p>- prevedere miglioramento e potenziamento dei sistemi di collegamento principale,</p> <p>- valorizzare il sistema viabilistico interno al centro edificato attraverso la predisposizione di aree e corridoi verdi e attraverso la implementazione del sistema ciclopedonale</p>	<p>- prevedere il sedime e le aree destinate ad accogliere i nuovi assi di collegamento viario principale a livello sovvracomunale (PTCP)</p> <p>-prevedere opere di adeguamento dell'esistente viabilità e di collegamento ai nuovi ambiti</p> <p>- prevedere la valorizzazione paesaggistica dei principali assi di collegamento interni al centro edificato attraverso interventi di riqualificazione , e la implementazione del sistema ciclopedonale</p> <p>- previsione di nuovi ambiti di espansione di ridotte dimensioni a contorno delle aree già urbanizzate</p> <p>- potenziamento viabilità di accesso al nuovo ambito produttivo ex Cantoni</p>

TEMATICA SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI



CRITICITA' e FATTORI DI RISCHIO	FINALITA'	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del sistema rurale montano - riqualificazione degli edifici rurali , malghe cascine e roccoli - antichi nuclei storici di Campolongo e Nossola - aree di frangia all'edificazione da riqualificare - presenza insediamento artigianale lungo il torrente Riso - dimensionamento ridotto dei nuovi ambiti - attività minerarie e produttive consolidate - elevato patrimonio industriale dimesso da riqualificare (ex Cantoni) 	<ul style="list-style-type: none"> - limitare la trasformazione dei versanti acclivi e favorire processi di recupero del patrimonio rurale esistente - prefigurare procedure volte all'ottenimento di una struttura territoriale compatibile e sostenibile mantenendo un giusto equilibrio insediativo -migliorare la qualità del tessuto edilizio esistente favorendo interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente - prevedere i nuovi ambiti residenziali in continuità con il limite del tessuto urbano consolidato - prevedere conferma delle zone di nuova espansione già previste nel PRG - prevedere un corretto inserimento ambientale dei nuovi ambiti di espansione residenziale - recupero turistico dei magli storici e dell'archeologia mineraria - recupero del patrimonio industriale dimesso (ex Cantoni) -sostenere possibilità espansione attività produttive esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - favorire processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato - limitare il più possibile nuovi ambiti di espansione alle aree interne o contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato - previsione di nuovi ambiti di espansione di ridotte dimensioni - valorizzare e favorire gli interventi di riqualificazione del tessuto edilizio storico - nei nuovi ambiti residenziali e produttivi prevedere il mantenimento dei rapporti vedutistici - prevedere riqualificazione area industriale dimessa ex cantoni ai fini artigianali – produttivi - prevedere nei nuovi ambiti soluzioni tipologiche volte alla massima riduzione dell'impatto paesaggistico dei nuovi edifici - prevedere sistemi di compensazione e di inserimento ambientale nei nuovi ambiti di espansione

3.4 Gli ambiti di trasformazione



Il DdP , in attuazione degli obiettivi e degli orientamenti emersi in fase di elaborazione ed evidenziati in precedenza ha identificato le aree da destinare alla trasformazione edilizia in senso generale.

In particolare vengono previsti 3 nuovi ambiti a destinazione residenziale e due nuovi ambiti a destinazione produttiva-artigianale;

In fase di valutazione sono stati condivisi i principali orientamenti e gli indirizzi normativi che hanno portato alla definizione attuativa degli ambiti.

In via generale le previsioni di espansione e la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione, in particolare quelli residenziali risultano compatibili con tutti i criteri di sostenibilità previsti;

Si riportano di seguito gli estratti delle schede identificative degli ambiti di trasformazione desunte dal DdP.

AdT n° 1 – NOSSANA

Descrizione:

L'ambito, a destinazione residenziale costituisce il completamento dell'edificato posto sulla sponda sinistra della Nossana, immediatamente alle spalle dell'edificato esistente ed una zona già occupata da edificazione agricola in gran parte diruta.

La giacitura dell'area è tra le più favorevoli per l'insolazione e l'area è stata messa in sicurezza dal pericolo di distacco dal soprastante terrazzamento sul quale sorge l'antico insediamento di Parre oggetto di scavi archeologici.

La stessa AdT è classificata "a rischio archeologico" e sottoposta a specifica tutela.

Previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:

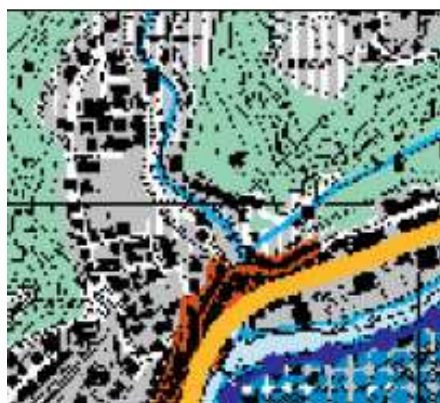
Paesaggio e ambiente Paesaggio montano antropizzato con insediam. (art 58)

Infrastrutture e mobilità == nessuna previsione ==

Quadro strutturale Paesaggio montano antropizzato con insediam. (art 58)



Tav. e2 2g



Tav. e4 4g

Vincoli :

BENI CULTURALI

Nessun vincolo

BENI PAESAGGISTICI

Art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua (Nossana)

Ambito a rischio archeologico (art. 54 NTA del PdR)



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Componente geologica:

Fattibilità Geologica Classe _____

Reticolo idrico principale SI

Reticolo idrico minore NO

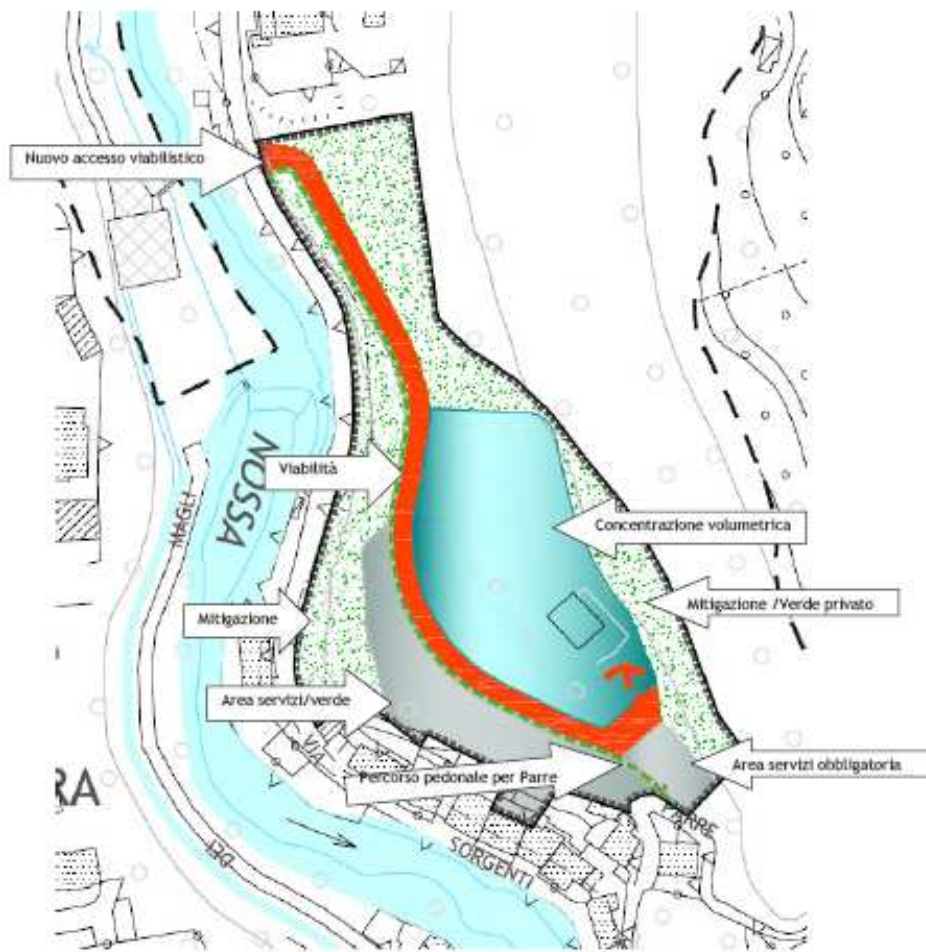
Vincolo Idrogeologico

NOTE SULLA COMPONENTE GEOLOGICA:

Consistenza:

Dimensione dell'ambito (St) mq 11.300

STRALCIO PLANIMETRICO



Previsioni e indirizzi :

Capacità insediativa:	Slp max = 1.350 mq
Modalità di intervento	Piano Attuativo
Graduazione dell'attuazione	Libera
Destinazione d'uso principale	residenza e funzioni compatibili secondo art 22 delle NTA del PdR
Destinazioni d'uso compatibili	quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR
Destinazioni d'uso non ammissibili	quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR ed inoltre attività commerciali di ogni grado.
Aree per servizi -	dotazioni secondo art. 10 NTA del PdS e comunque:
- parcheggi e verde attrezzato	minimo mq 1.800



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Morfologia degli interventi - altezza massima degli edifici residenziali ml 7,50 e comunque

max 2 piani abitabili fuori terra + mansarda,

- rapporto di copertura Rc max 30%;

- parcheggi pertinenziali come da art 18 NTA PdR, con minimo 1 posto auto per ogni unità immobiliare

- restanti parametri definiti dal Piano Attuativo.

Accessori consentiti - sono consentiti piccoli fabbricati accessori per la manutenzione del verde

Altro - deve essere previsto una nuova strada da via Mulini - deve essere previsto un collegamento pedonale con l'antico sentiero per Parre

INDIRIZZI

La progettazione dovrà essere articolata così da conformarsi all'orografia e tener conto del rapporto vedutistico

con il soprastante terrazzamento.

Gli edifici potranno articolarsi con altezza differenziata con sviluppo più contenuto a valle.

I materiali di finimento impiegati devono essere preferibilmente improntati alla tradizione locale.

Il percorso pedonale sia realizzato preferibilmente con pavimentazioni almeno parzialmente in pietra e gli eventuali muri di contenimento siano rivestiti con pietra locale.

AdT n° 2 – SOTTOCORNINA

Descrizione:

L'ambito costituisce la conferma sostanziale di una previsione del PRG sul primo terrazzamento sovrastante il Serio, verso il confine comunale con Parre.

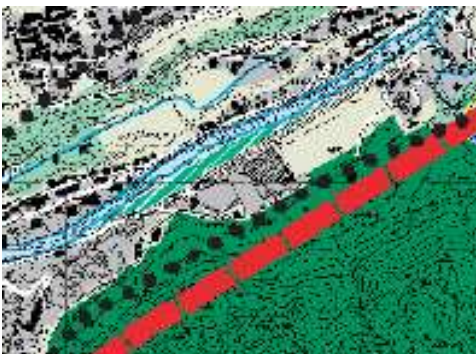
Il collegamento stradale principale avviene da Parre ed è oggetto di un Protocollo d'intesa tra i due Comuni.

L'area è pressoché pianeggiante e presenta una favorevole posizione per l'insolazione.

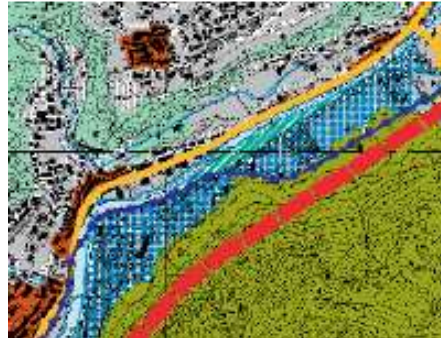
L'area è stata messa in sicurezza dal pericolo di distacco dal soprastante terrazzamento sul quale sorge l'antico insediamento di Parre oggetto di scavi archeologici.

La stessa AdT è classificata "a rischio archeologico" e sottoposta a specifica tutela.

Previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:



Tav. e2 2g



Tav. e4 4g

Paesaggio e ambiente Aree con fenomeni urbanizzativi in atto (art 62)

Area di rilevanza ambientale (fiume Serio)

Infrastrutture e mobilità == nessuna previsione ==

Quadro strutturale Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente

Vincoli :

BENI CULTURALI

Nessun vincolo



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

BENI PAESAGGISTICI

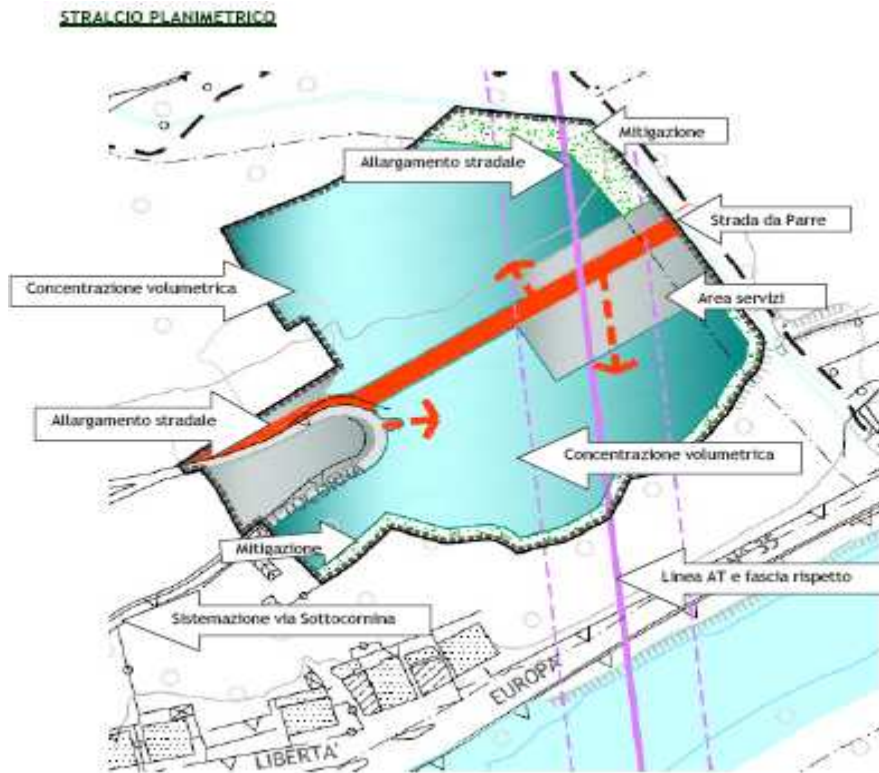
Art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua (Serio)
Applicazione art 43 c 2-bis LR 12/2005 SI
Ambito a rischio archeologico (art. 54 NTA del PdR)
Elettrodotta e relativa fascia di rispetto

Componente geologica:

Fattibilità Geologica Classe _____
Reticolo idrico principale SI
Reticolo idrico minore NO
Vincolo Idrogeologico
NOTE SULLA COMPONENTE GEOLOGICA:

Consistenza:

Dimensione dell'ambito (St) mq 11.800



Previsioni e indirizzi :

Capacità insediativa:	Slp max = 3.800 mq
Modalità di intervento	Piano Attuativo
Graduazione dell'attuazione	Subordinata alla contestuale realizzazione del tracciato stradale sul territorio di Parre
Destinazione d'uso esidenza e funzioni compatibili secondo art 22 delle NTA el PdR	quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR
Destinazioni d'uso compatibili	quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR ed inoltre attività commerciali di ogni grado.
Destinazioni d'uso non ammissibili	dotazioni secondo art. 10 NTA del PdS e
Aree per servizi -	comunque:
- parcheggi e verde attrezzato minimo mq 1.800	



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Morfologia degli interventi - altezza massima degli edifici residenziali ml 7,50 e comunque max 2 piani abitabili fuori terra;

- rapporto di copertura Rc max 30%;

- parcheggi pertinenziali come da art 18 NTA PdR, con minimo 1 posto auto per ogni unità immobiliare

- restanti parametri definiti dal Piano Attuativo.

Accessori consentiti - sono consentiti piccoli fabbricati accessori per la manutenzione del verde

Altro - deve essere prevista la sistemazione della via Sottocornina sino a via Europa, prevedendo la regolamentazione del traffico

- mitigazione alberata verso il ciglio del terrazzamento

- ambito interamente sottoposto alla disciplina delle aree a rischio archeologico

art. 54 NTA del PdR

INDIRIZZI

La progettazione dovrà essere articolata così da conformarsi all'orografia e tener conto del rapporto vedutistico con il soprastante terrazzamento.

I materiali di finimento impiegati devono essere preferibilmente improntati alla tradizione locale.

Il nuovo tracciato stradale dovrà essere continuato fino al confine ovest seguendo ed allargando quello dell'attuale viabilità.

Si dovranno prevedere mitigazioni alberate lungo il corso del Lisà..

I muri di sostegno ed i manufatti stradali siano in pietra o rivestiti in pietra locale..

AdT n° 3 – SOTTOCORNINA OVEST

Descrizione:

Intervento a prevalente destinazione residenziale.

L'ambito costituisce la conferma, con una limitata estensione, di una previsione del PRG sul primo terrazzamento sovrastante il Serio.

Il collegamento stradale principale avviene attraverso una nuova viabilità dall'adiacente AdT 2 che si collega con la viabilità del Comune di Parre, oggetto di un Protocollo d'intesa tra i due Comuni.

L'area è pressoché pianeggiante e presenta una favorevole posizione per l'insolazione.

L'area è stata messa in sicurezza dal pericolo di distacco dal soprastante terrazzamento sul quale sorge l'antico insediamento di Parre oggetto di scavi archeologici.

La stessa AdT è classificata "a rischio archeologico" e sottoposta a specifica tutela.

Previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:

Paesaggio e ambiente Aree con fenomeni urbanizzativi in atto (art 62)

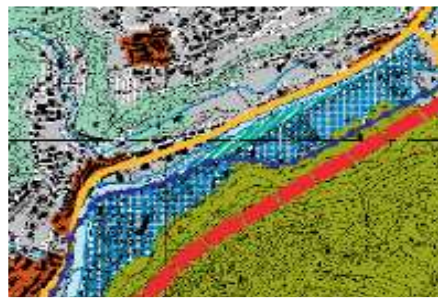
Area di rilevanza ambientale (fiume Serio)

Infrastrutture e mobilità == nessuna previsione ==

Quadro strutturale Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente



Tav. e2 2g



Tav. e4 4g

Vincoli :

BENI CULTURALI

Nessun vincolo



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

BENI PAESAGGISTICI

Art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua (Serio)
Applicazione art 43 c 2-bis LR 12/2005 SI
Ambito a rischio archeologico (art. 54 NTA del PdR)
Elettrodotta e relativa fascia di rispetto

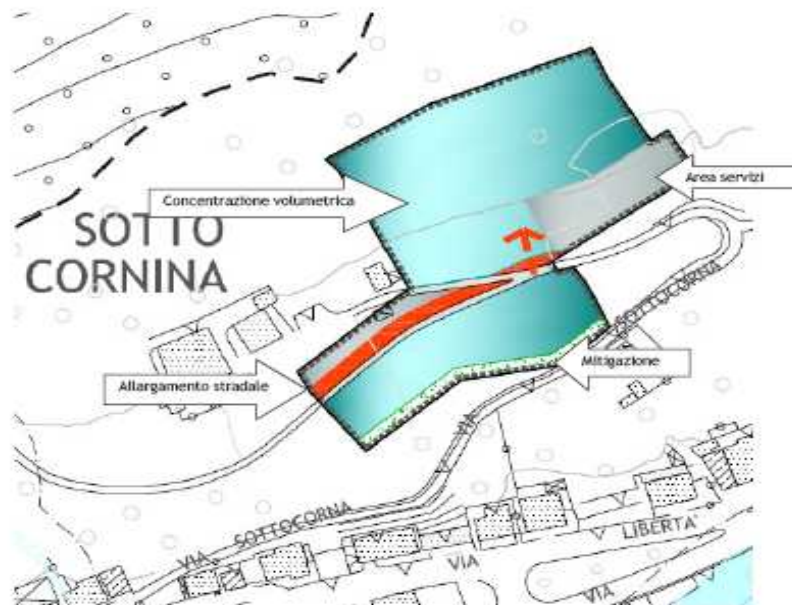
Componente geologica:

Fattibilità Geologica Classe _____
Reticolo idrico principale SI
Reticolo idrico minore NO
Vincolo Idrogeologico
NOTE SULLA COMPONENTE GEOLOGICA:

Consistenza:

Dimensione dell'ambito (St) mq 6.190

STRALCIO PLANIMETRICO



Previsioni e indirizzi :

PRESCRIZIONI

Modalità di intervento Piano Attuativo
Graduazione dell'attuazione Da approvarsi solo successivamente all'approvazione dell'atto di pianificazione su AdT2
Destinazione d'uso principale residenza e funzioni compatibili secondo art 22 delle NTA del PdR
Destinazioni d'uso compatibili quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR
Destinazioni d'uso non ammissibili quelle previste dall'art 22 delle NTA del PdR ed inoltre attività commerciali di ogni grado.
Aree per servizi - dotazioni secondo art. 10 NTA del PdS e comunque:
- parcheggi e verde attrezzato minimo mq 900
Morfologia degli interventi - altezza massima degli edifici residenziali ml 7,50 e comunque max 2 piani abitabili fuori terra;
- rapporto di copertura Rc max 30%;
- parcheggi pertinenziali come da art 18 NTA PdR, con minimo 1 posto auto per ogni unità immobiliare
- restanti parametri definiti dal Piano Attuativo.



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Accessori consentiti - sono consentiti piccoli fabbricati accessori per la manutenzione del verde
Altro - ambito interamente sottoposto alla disciplina delle aree a rischio archeologico art. 54 NTA
del PdR

INDIRIZZI

La progettazione dovrà essere articolata così da conformarsi all'orografia e tener conto del rapporto vedutistico con il soprastante terrazzamento.

I materiali di finimento impiegati devono essere preferibilmente improntati alla tradizione locale.

Il nuovo tracciato stradale dovrà essere continuato fino al confine ovest; preferibilmente seguendo ed allargando quello dell'attuale viabilità.

Si dovranno prevedere mitigazioni alberate verso la balza del fiume Serio..

I muri di sostegno ed i manufatti stradali siano in pietra o rivestiti in pietra locale.

AdT n° 4 – POLO PRODUTTIVO COMPrensORIALE (EX CANTONI)

Descrizione:

Intervento di recupero del compendio industriale dismesso insediatosi alla fine dell'800 come Cotonificio Bergamasco e poi ceduto nel 1909 alla Società Italiana E. De Angeli per l'Industria dei Tessuti Stampati.

Il complesso industriale ha avuto un'importanza strategica nello sviluppo economico del Comune del più vasto comprensorio per oltre mezzo secolo, assorbendo consistente occupazione (specie femminile).

L'ambito è classificato tra le "Aree produttive di interesse provinciale" ed il recupero rientra anche tra gli obiettivi del PTCP.

Il recupero deve avvenire attraverso un progetto unitario definito con atto di pianificazione negoziata al fine di garantire un'adeguata urbanizzazione ed infrastrutturazione per le pluralità di funzioni e di unità insediabili.

La presenza di alcuni edifici caratterizzati da un qualche valore testimoniale di archeologia industriale comporta l'esigenza di un attento bilanciamento tra l'inevitabile necessità di sostituire le parti produttive tipologicamente non più consone e quella di conservazione di quelle parti che possono essere riconvertite all'uso produttivo con funzione anche testimoniale dell'architettura di fine '800/primi '900.

Previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:

Paesaggio e ambiente Aree urbanizzate

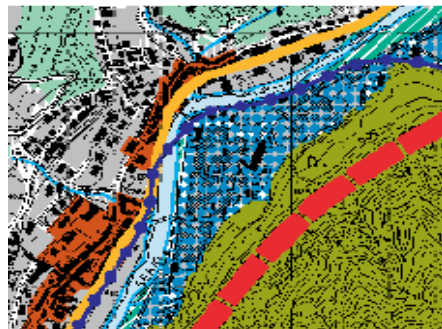
Area di rilevanza ambientale (fiume Serio)

Infrastrutture e mobilità == nessuna previsione ==

Quadro strutturale Insediamenti produttivi di interesse provinciale (art 95)



Tav. e2 2g



Tav. e4 4g

Vincoli :

BENI CULTURALI



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Nessun vincolo
BENI PAESAGGISTICI
Art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua (Serio)
Elettrodotta e relativa fascia di rispetto

Componente geologica:

Fattibilità Geologica Classe _____
Reticolo idrico principale SI
Reticolo idrico minore NO
Vincolo Idrogeologico
NOTE SULLA COMPONENTE GEOLOGICA:

Consistenza:

Dimensione dell'ambito (St) mq 74.400 (circa)
Edificazioni esistenti SI

Previsioni e indirizzi :

PRESCRIZIONI

Capacità insediativa: Residenza (recupero) SIp esistente circa = 1.280 mq

Produttivo (nuova costruzione/recupero) SIp max = 21.100

Direzionale (recupero) SIp max = mq 300

Centro Servizi polifunzionale (recupero) SIp mx = mq 7.500

Modalità di intervento PII o altro PA

Graduazione dell'attuazione Libera

Destinazione d'uso principale produttive e terziario direzionale

Destinazioni d'uso compatibili residenza nel limite della SIp esistente

Direzionale e pubblici esercizi in sostituzione della residenza

Artigianato di servizio alle attività produttive

Attività ludico ricreative

Destinazioni d'uso non ammissibili commerciale MSV e GSV, residenza oltre la SIp esistente, agricola.

Aree per servizi - dotazioni secondo art. 10 NTA del PdS e comunque:

- parcheggi e verde attrezzato minimo mq 10.000

Morfologia degli interventi - altezza massima per i nuovi edifici ml 11,50;

- rapporto di copertura Rc max 55 %;

- parcheggi pertinenziali, solo per le nuove costruzioni, come da prescrizioni art 18 NTA PdR

- restanti parametri definiti dal Piano Attuativo.

Accessori consentiti - non consentiti

Altro a) conservazione edificio pluriplano A con svuotamento interno e Restauro facciata

b) conservazione edifici a tipologia residenziali anche con riconversione funzionale

INDIRIZZI

La progettazione degli edifici di archeologia industriale dovrà mirare alla loro conservazione e valorizzazione nel rispetto delle tipologie e materiali utilizzati nella loro originaria realizzazione.

La progettazione dei nuovi edifici dovrà considerare il contesto e relazionarsi con la nuova edificazione circostante.

Sarà considerato elemento di pregio la conservazione delle facciate verso il Serio, compatibilmente con la funzionalità dell'edificio produttivo.

Gli edifici ex residenziali, ove possibile, siano riconvertiti a funzioni terziario-amministrative o di servizio, anche con l'inserimento di pubblici esercizi.

La viabilità interna dovrà essere progettata così da garantire idonei accessi e aree di parcheggio.

Si dovranno prevedere opere di mitigazione verso monte



AdT n° 5 – POLO PRODUTTIVO RISO

Descrizione:

Intervento di recupero di una porzione sottoutilizzata del compendio industriale già connesso all'attività mineraria estrattiva del comprensorio.

Lo stabilimento per la produzione per via elettrolitica dello zinco venne costruito a partire dal 1947, finanziato anche con fondi ERP (piano Marchall) e restò in funzione dal 1952 al 1986, cessando con la chiusura delle miniere.

Dal 1985 lo stabilimento effettua il trattamento delle polveri di acciaieria, utilizzando una parte delle strutture esistenti.

L'impianto è classificato tra le aziende a rischio industriale e sottoposta alla disciplina dell'art 8 del Dlgs 334/1999.

L'AdT interessa una parte limitata del complesso industriale e precisamente quella posta al confine comunale verso Gorno e prevede la sostituzione di edifici obsoleti e dimessi di nessuna qualità architettonica. Il recupero attraverso l'integrale demolizione e ricostruzione mira a migliorare l'impatto ambientale verso la valle Rogno sottoposta a vincolo ambientale.

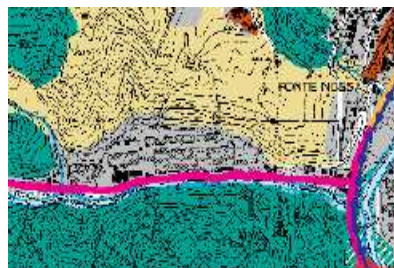
Previsione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP:

Paesaggio e ambiente
Infrastrutture e mobilità ==
Quadro strutturale

Aree urbanizzate
nessuna previsione ==
Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente



rch. Vit



inetti



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Tav. e2 2g

Tav. e4 4g

Vincoli :

BENI CULTURALI

Nessun vincolo

BENI PAESAGGISTICI

Art. 142 c. 1 lett. c) corsi d'acqua (Riso e valle Rogno)

Valutare la Relazione sui Rischi (art 8 Dlgs 338/99)

Componente geologica:

Fattibilità Geologica Classe _____

Reticolo idrico principale SI

Reticolo idrico minore NO

Vincolo Idrogeologico

NOTE SULLA COMPONENTE GEOLOGICA:

Consistenza:

Dimensione dell'ambito (St) mq 00000 (circa)

Edificazioni esistenti SI

Previsioni e indirizzi :

PRESCRIZIONI

Capacità insediativa: _____ Slp max = _____

Modalità di intervento _____ PA

Graduazione dell'attuazione _____ Libera _____

Destinazione d'uso principale _____ produttivo secondo il disposto dell'art 23 delle NTA del PdR con le esclusioni sotto elencate

Destinazioni d'uso compatibili _____ Secondo il disposto dell'art 23 delle NTA del PdR con le esclusioni sotto elencate

Destinazioni d'uso non ammissibili _____ secondo il disposto dell'art 23 delle NTA del PdR ed inoltre la residenza di ogni tipo e dimensione, i pubblici esercizi, gli spacci aziendali.

Aree per servizi - _____ dotazioni secondo art. 10 NTA del PdS e comunque:

parcheggi e verde attrezzato minimo mq _____

Morfologia degli interventi - _____ altezza massima per i nuovi edifici ml 7,50;

- rapporto di copertura Rc max 50 %;

- parcheggi pertinenziali, solo per le nuove costruzioni, come da prescrizioni art 18 NTA PdR

- restanti parametri definiti dal Piano Attuativo.

Accessori consentiti - _____ non consentiti

INDIRIZZI

La progettazione dovrà essere articolata così da ridurre l'impatto vedutistico verso la valle Rogno e l'alta valle Riso.

Ove possibile si scelgano tipologie coerenti con l'edificazione esistente, ripetendone gli stilemi compositivi.

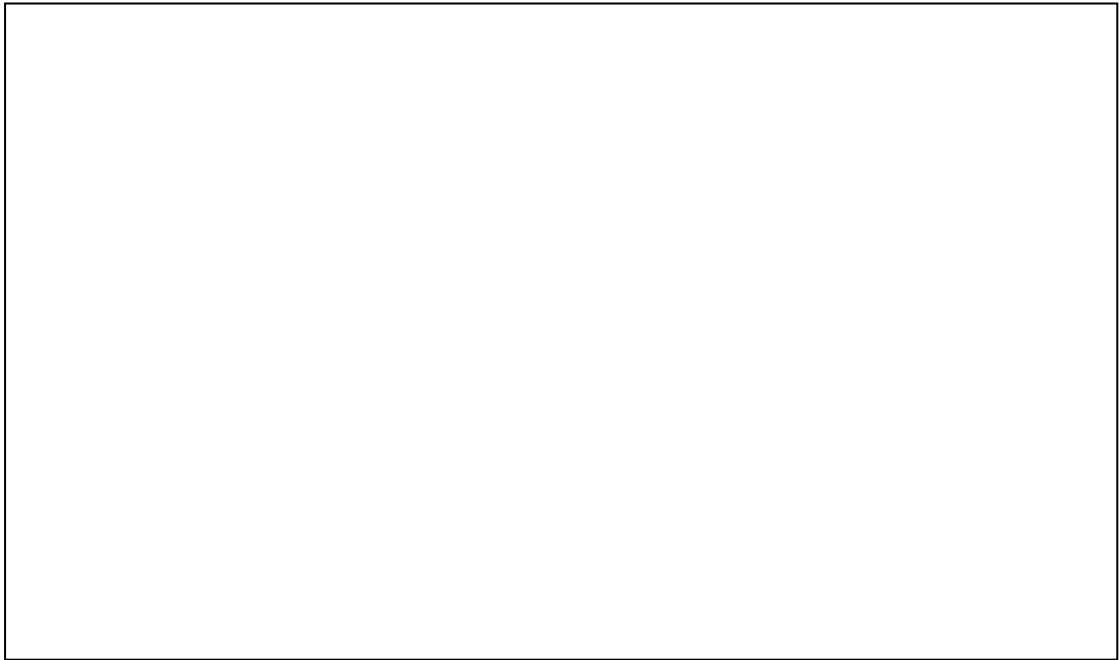
Si prevedano mitigazioni verso la valle Rogno e la viabilità lungo il Riso.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa



3.5 Valutazione generale sulle scelte di Piano



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

In questo paragrafo vengono espresse le valutazioni sugli effetti causati dalle scelte programmatiche del nuovo Piano sulle componenti ambientali e socio-economiche e come queste ultime vadano ad influenzare le condizioni di sostenibilità ambientale del territorio.

A conclusione del procedimento di analisi ambientale, vengono quindi riassunte in sintesi tutte le problematiche riscontrate, evidenziando i capisaldi di analisi che hanno costituito il filo conduttore del processo di formazione della valutazione ambientale, mostrando nel contempo il rapporto tra le azioni e le finalità, e gli esiti da esse derivati fino ad evidenziare in conclusione le indicazioni per l'attuazione del piano (PGT).

Al fine di fornire uno strumento facilmente identificabile e leggibile anche da un pubblico diffuso, e di esporre in modo corretto i contenuti emersi dalla precedente analisi si è scelto di effettuare la valutazione degli impatti delle azioni di Piano facendo riferimento all'articolato di cui all'Allegato I della Direttiva UE 42/2001 "informazioni da inserire nel rapporto ambientale" (riproposta successivamente quasi sostanzialmente nel Codice dell'Ambiente di cui al D.lgs 152/2006), prendendo come riferimento generale le componenti ambientali come la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali e il patrimonio culturale;

Le sopraccitate componenti sono state in fase di analisi commisurate alle emergenze territoriali e per semplicità tradotte in otto tematiche distinte (vedi fase 1 punto). In secondo luogo si è effettuata la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di piano emerse, mediante l'analisi dell'effetto causato dalle azioni di piano sui criteri base di compatibilità del territorio comunale.

GLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO:

Gli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali e socio-economiche hanno generato sostanzialmente degli effetti, sia positivi che negativi, per questi ultimi si sono conseguentemente individuate le modalità di intervento o mitigazione. Vengono di seguito elencate, suddivise per le otto tematiche ambientali, principali azioni scaturite dalle scelte di piano:

TEMATICA PAESAGGISTICA

Dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, e in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato risulta importante approfondire le tematiche relative alle scelte e alle azioni volte principalmente a limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio e favorire processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato;

Tale azione deriva dalla esigenza di favorire delle dinamiche di sviluppo sostenibile del territorio, partendo dal presupposto di limitare il più possibile l'estensione di nuovi ambiti di trasformazione e favorendo dinamiche volte alla trasformazione e utilizzazione del tessuto interno all'edificato.

Partendo dal presupposto che l'utilizzo del suolo è inevitabile qualora vengano previsti dei nuovi ambiti di trasformazione, di qualsiasi tipologia, il PGT deve gestire il suo sviluppo in modo che questo non sfugga a logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico, prevedendo in senso generale alcuni processi "limitativi"



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

e modalità di risoluzione delle eventuali conflittualità che verranno di seguito esposte.

Nello specifico gli orientamenti di nuovi insediamenti previsti nel nuovo Piano risultano compatibili con i criteri generali di sostenibilità stabiliti, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo paesaggistico.

Dalla valutazione effettuata delle azioni di piano (schede azioni-interventi) non si sono riscontrati effetti negativi sulla componente ambientale in oggetto ma solamente probabili ricadute incerte;

Per queste ultime si sono previsti degli interventi correttivi di mitigazione e compensazione al fine di evitare le presunte ricadute negative sulla componente in esame.

Nel nuovo strumento sono previsti n. 5 nuovi ambiti di espansione di cui 3 a destinazione residenziale di ridotte e medie dimensioni e due a destinazione artigianale ;

I Tre nuovi ambiti a destinazione residenziale , AdT n° 1 NOSSANA, AdT n° 2 – SOTTOCORNINA, AdT n° 3 – SOTTOCORNINA OVEST, risultano ubicati a margine della zona già conurbata e antropizzata individuata nel Piano delle Regole; Il quarto ambito di espansione a destinazione artigianale AdT n° 4 – POLO PRODUTTIVO COMPENSATORIALE (EX CANTONI), risulta ubicato in una vasta area già urbanizzata e dimessa sulla sponda orografica destra del fiume Serio;

Il quinto ambito AdT n° 5 – POLO PRODUTTIVO RISO, risulta ubicato al confine nord-ovest lungo la valle del Torrente Riso in adiacenza al complesso produttivo della Ponte Nossana SPA, per farne parte integrante.

Nonostante la generale compatibilità dei nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Documento di Piano e le ridotte ricadute previste sulla componente ambientale caratterizzante il territorio, nel processo di Valutazione Ambientale si è ritenuto prevedere alcuni interventi di mitigazione e compensazione che riportiamo descrittivamente e sinteticamente di seguito, rimandando per ulteriori approfondimenti al capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale:

- Calibrare e ridurre le densità e gli indici edilizi nei nuovi ambiti di trasformazione ubicati in zona collinare, o in località di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- Agevolare processi di recupero dei tessuti ancora disponibili all'interno del centro edificato e ricompresse all'interno dei tracciati stradali principali, ponendo quindi attenzione a fenomeni di conurbazione, e prevedendo il mantenimento della conformazione del centro urbanizzato e il sistema verde esistente;
- Sviluppo equilibrato tra le aree edificate e non, e i nuovi insediamenti, soprattutto se localizzati in aree di frangia urbana, attraverso opportune fasce di filtro tra l'edificato e la zona collinare, oltre al mantenimento di elevate percentuali di suolo permeabile.

La perdita del suolo libero dovuto all'edificazione dovrà essere bilanciata dalla creazione di aree verdi adibite a parco urbano o semplicemente destinate, nelle zone collinari a rigenerazione spontanea, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

- Prevedere nei nuovi ambiti di trasformazione residenziale, come elemento fondamentale e propedeutico alla trasformazione, interventi volti a limitare la trasformazione dei suoli e prevedere il mantenimento dei sistemi naturali rilevanti, con particolare riferimento ai versanti collinari di frangia al centro edificato;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Dovranno quindi essere previste nelle zone acclivi dinamiche di trasformazione mirate alla salvaguardia dei versanti e nel contempo previste opere di compensazione paesaggistica;

Al fine di consentire una buona qualità ambientale nelle aree collinari, i nuovi ambiti dovranno essere prevalentemente compatitati al tessuto esistente, evitando insediamenti isolati di piccola estensione e precludendo fenomeni di dispersione insediativa; Dovranno altresì essere localizzati il più possibile in aree di minore valenza ecologica ed ambientale e devono mantenere la continuità dell'esistente rete ecologica individuando e connettendo le aree di maggiore valenza paesaggistica.

All'interno dei nuovi ambiti dovranno essere salvaguardate le aree maggiormente sensibili e previste aree di mitigazione e di filtro al margine degli stessi da destinarsi alla rigenerazione e riqualificazione del sistema arboreo ed arbustivo spontaneo;

Dovranno inoltre essere previste opere di riqualificazione ambientale, ed ogni intervento di trasformazione sottoposto a valutazione di compatibilità paesistica.

Per consentire il mantenimento di un equilibrio tra lo sviluppo edificato e le aree inedificate sul territorio comunale, dovranno essere previsti nei nuovi ambiti delle opportune fasce di filtro fra l'edificato e le aree collinari o ancora libere;

La "perdita" di suolo libero dovrà essere genericamente compensata dalla formazione di aree adibite a rigenerazione spontanea, e da un consistente aumento del patrimonio arboreo ed arbustivo, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

Gli interventi di trasformazione all'interno degli ambiti dovranno essere sottoposti a valutazioni di compatibilità paesistica al fine di valutarne il corretto inserimento con il contesto ambientale secondo le modalità già previste dalla Regione Lombardia;

Risulta importante ribadire che le scelte urbanistiche contenute nel Documento di Piano prevedono una corretta dislocazione degli ambiti di trasformazione, nel pieno rispetto delle indicazioni fornite e sopra esposte, in aree poste nell'immediato perimetro del centro conturbato, in zone che non presentano rilevanti problemi paesaggistici, geologici ed ambientali e che in buon numero risultano essere la conferma di previsioni già consolidate nel P.R.G..

TEMATICA GEOMORFOLOGICA:

Risulta importante prevedere azioni volte ad introdurre sistemi di difesa del suolo nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale al fine di evitare azioni di degrado, e prevedere sistemi rivolti ad un corretto smaltimento delle acque meteoriche e vallive e ridurre la superficie impermeabilizzata;

Anche per questa tematica valgono le valutazioni esposte in precedenza, l'ubicazione dei nuovi ambiti di espansione a contorno delle zone già trasformate risulta essere compatibile con le previsioni del Piano Geologico.

Anche per questa tematica le previsioni del Documento di Piano non evidenziano particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo geomorfologico.

Risulta comunque indispensabile prevedere alcune azioni-interventi volti ad orientare positivamente le dinamiche di trasformazione.

Dovrà quindi essere limitato lo sviluppo insediativo nelle zone particolarmente acclivi o soggette a particolari imitazioni geologiche e/o vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo;

Dovranno essere imposte limitazioni ed azioni volte alla riduzione delle superfici impermeabili, mirate al mantenimento di una corretta proporzione tra le superfici



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

coperte e le superfici drenanti I fine di non incidere sul corretto e naturale smaltimento delle acque meteoriche ;

A riguardo dovranno essere previste o approfondite indagini geologiche ed idrauliche al fine valutare le migliori azioni rivolte al corretto smaltimento delle acque ed evitare fenomeni di degrado e dissesto;

Nei nuovi ambiti dovranno inoltre essere mantenuti gli esistenti scoli vallivi e previste idonee aree e corridoi inedificati da riqualificare paesaggisticamente;

Risulta importante sottolineare che le problematiche relative alla qualità dell'acqua, quasi assenti nel territorio in oggetto, sono strettamente correlate alla quantità e qualità del suolo "filtrante", che diminuisce progressivamente e proporzionalmente alla costruzione di nuove edificazioni.

Oltre a recepire tutta la normativa in materia di tutela delle risorse idriche e dei suoli il PGT dovrà prevedere la salvaguardia dei sistemi spondali dei corsi d'acqua, favorendo processi di autodepurazione.

Dovranno quindi essere previsti nei nuovi ambiti di trasformazione le seguenti modalità di intervento:

- Imporre strumenti di salvaguardia e compensazione ambientale nel nuovo ambito di trasformazione artigianale;
- Prevedere verifiche geologiche ed eventuali opere di messa in sicurezza preventivamente ad ogni intervento di trasformazione;
- Prevedere norme volte alla verifica preventiva delle condizioni geologiche dei suoli oggetto di trasformazione;
- Non acconsentire trasformazioni in aree identificate dallo studio geologico in classe 4;
- Prevedere opere di regolamentazione, captazione e smaltimento delle acque bianche e nere;
- Prevedere ridotta impermeabilizzazione dei suoli;
- Prevedere opere di compensazione, piantumazione interna ai singoli lotto interni al comparto;
- Provvedimenti normativi volti a mantenere all'interno dell'ambito "corridoi verdi" e aree in edificate da riqualificare attraverso opere di compensazione e mitigazione ;

TEMATICA IDROLOGICA E IDRAULICA

In considerazione dei ridotti elementi di rischio presenti sul territorio direttamente correlati alla qualità e quantità delle risorse idriche per tale tematica valgono in generale le considerazioni e le azioni espone in precedenza per la tematica geomorfologia ;

TEMATICA ESTRATTIVA E TRATTAMENTO RIFIUTI

Oltre a recepire la normativa in materia di scarichi in atmosfera, dovranno quindi essere previste delle ulteriori azioni di monitoraggio e verifica delle derivazioni e degli scarichi, mediante l'ausilio dei competenti uffici provinciali e dell'ARPA;

Dal punto di vista ambientale l'unico elemento di rischio riscontrato sul territorio è la discarica della Ponte Nossola SPA (che in realtà risulta quasi interamente sul comune



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

di Gorno), che per le sue caratteristiche è assoggettata a specifica e separata Valutazione di Incidenza;

Considerato che la ditta Ponte Nossa SPA risulta inserita nell'elenco delle attività a Rischio di Incidente Rilevante in conformità al Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 è stato predisposto l'Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" al fine di individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

In base alle caratteristiche dello stabilimento non sono state evidenziate dal gestore criticità e incompatibilità territoriali dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.

Secondo le dichiarazioni del gestore dello stabilimento soggetti all'art. 8 del D.Lgs 34/99 nessun scenario incidentale coinvolge aree esterne ai perimetri aziendali.

L'azienda dichiara di avere adottato tutte le tecniche impiantistiche e gestionali finalizzate a prevenire gli incidenti.

E' stato comunque ritenuto opportuno considerare un'area di rispetto affinché siano garantite condizioni minime di sicurezza.

Nel territorio comunale risultano essere presenti delle testimonianze di architettura industriale collegate alle attività estrattive ormai cessate, in particolare i magli storici dovranno essere opportunamente valorizzati ai fini turistici e testimoniali, verranno quindi attivate una serie di azioni volte al loro recupero e alla loro riqualificazione;

TEMATICA QUALITA' ARIA

La nuova edificazione di manufatti destinati ad attività produttive che comportano emissioni inquinanti sono subordinate alla valutazione degli effetti che le emissioni possono comportare sulla qualità dell'aria nonché all'adozione di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili.

TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Con riferimento alla classificazione acustica del territorio comunale le trasformazioni, fisiche e/o funzionali sono tenute a conformarsi, nell'utilizzazione, alla classe acustica della zona in cui ricadono, e comunque a garantire il rispetto dei valori limite delle sorgenti sonore definiti nel DPCM 14 novembre 1997.

Nelle aree attribuite alle classi acustiche I e II nel Piano di classificazione acustica del territorio comunale non sono ammessi, interventi di nuova edificazione e trasformazioni dell'uso, volti ad attivare utilizzazioni artigianali e industriali.

Nelle aree attribuite alla classe acustica V nel Piano di classificazione acustica del territorio comunale non sono ammessi, interventi di nuova edificazione e trasformazioni dell'uso, volti ad attivare utilizzazioni residenziali, ad esclusione delle residenze del personale di custodia.

Nei casi di trasformazione di manufatti esistenti adibiti ad utilizzazioni non conformi alla classe acustica, o che comunque non garantiscono il rispetto dei valori limite di zona, è richiesta l'adozione di ogni provvedimento tecnico e gestionale idoneo a contenere i livelli di inquinamento acustico, quali la riduzione della velocità dei veicoli, l'impiego di asfalti drenanti fonoassorbenti, l'insonorizzazione delle sorgenti di rumore, la messa in opera di barriere acustiche.

Al fine di consentire un equilibrato sviluppo territoriale tra le aree occupate e quelle libere, dovranno essere mantenute le esistenti aree verdi e previste delle nuove aree da destinarsi a parco urbano;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Importante risulta prevedere un'area di mitigazione e di filtro tra i nuovi ambiti e le frazioni storiche posta in vicinanza, tali aree dovranno essere oggetto di opportune opere di mitigazione e destinata a verde piantumato;

Dovranno inoltre essere previste delle fasce di tutela e di riqualificazione ambientale delle aree vallive interne ai nuovi ambiti.

Al fine di considerare adeguatamente il sistema delle linee elettriche e dei relativi impianti esistenti, nonché delle nuove linee eventualmente autorizzate, è stabilito che non può essere definita ammissibile l'edificazione di manufatti adibibili a funzioni abitative, ovvero ad altre funzioni comportanti la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a quattro ore, né l'attivazione, mediante mutamento dell'uso, delle suindicate funzioni in manufatti esistenti, nelle fasce di rispetto delle linee elettriche in cui l'induzione magnetica è superiore a 3 microtesla.

In applicazione del principio di cautela secondo quanto riportato nella Monografia n. 80 dello I.A.R.C. (International Agency for Research on Cancer), pubblicata nel settembre 2002, si dichiara sconsigliabile l'edificazione dei manufatti, e l'attivazione delle funzioni, di cui al precedente comma 1, in una ulteriore fascia in cui l'induzione magnetica è superiore a 0,4 microtesla per la protezione ambientale (ARPAT), il proponente la trasformazione che si intende localizzare in una fascia di metri 120 per lato dalla proiezione a terra del conduttore più esterno per le linee aventi tensione nominale d'esercizio superiori a 150 KV ovvero in una fascia di metri 80 per lato dalla proiezione a terra del conduttore più esterno per le linee aventi tensione nominale d'esercizio minore o uguale 150 KV, provvede alla misura delle fasce di cui ai precedenti capoversi seguendo la metodologia indicata nel DPCM 8 luglio 2003, recante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

TEMATICA MOBILITA'

Dovranno essere individuati all'interno del centro edificato i principali assi di collegamento viario, non soltanto carrabile ma anche ciclopedonale, da riqualificare mediante opere di inserimento ambientale volti a creare una rete di "passaggi verdi" e collegamenti tra le esistenti aree verdi comunali.

Sono previste inoltre opere di riqualificazione dei sentieri e delle mulattiere al fine di agevolare i processi di riqualificazione turistica del sistema montano.

Particolare attenzione dovrà essere posta in fase di definizione dell'ambito produttivo ex Cantoni alla dislocazione delle infrastrutture per la viabilità che dovranno essere relazionate in modo efficiente con l'esistente viabilità al fine di non gravare negativamente sui nodi viari esistenti.

La scelta di dislocare gli ambiti di espansione residenziali a contorno con le zone edificate permette sicuramente la riduzione delle opere infrastrutturali, che si limitano ai collegamenti con la viabilità esistente, e la relativa riduzione del consumo del suolo.

TEMATICA SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

Per questo tematismo, in considerazione delle caratteristiche socio-territoriali rilevabili sul territorio, ed in riferimento ai contenuti del nuovo piano, ma soprattutto in relazione alla consequenzialità e similitudine con i contenuti emersi per la tematica paesaggistica si ritiene di riportare le conclusi emerse in precedenza per la tematica citata;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Dal punto di vista insediativo, in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato risulta importante approfondire le tematiche relative alle scelte e alle azioni volte principalmente a limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio e favorire processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato, per altro già espresse in precedenza per la tematica paesaggistica;

Tale azioni derivano dalla esigenza di favorire delle dinamiche di sviluppo sostenibile del territorio, partendo dal presupposto di limitare il più possibile l'estensione di nuovi ambiti di trasformazione e favorendo dinamiche volte alla trasformazione e utilizzazione del tessuto interno all'edificato.

Partendo dal presupposto che il consumo del suolo è inevitabile qualora vengano previsti dei nuovi ambiti di trasformazione, di qualsiasi tipologia, il PGT deve gestire il suo sviluppo in modo che questo non sfugga a logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico, prevedendo in senso generale alcuni processi "limitativi" e modalità di risoluzione che vengono di seguito esposti:

- calibrare e ridurre le densità e gli indici edilizi nei nuovi ambiti di trasformazione ubicati in zona collinare, o in località di particolare interesse paesaggistico e ambientale;
- agevolare processi di recupero dei tessuti ancora disponibili all'interno del centro edificato e ricomprese all'interno dei tracciati stradali principali, ponendo quindi attenzione a fenomeni di conurbazione, e prevedendo il mantenimento della conformazione del centro storico e il sistema verde esistente;
- sviluppo equilibrato tra le aree edificate e non, e i nuovi insediamenti, soprattutto se localizzati in aree di frangia urbana, attraverso opportune fasce di filtro tra l'edificato e la zona collinare, oltre al mantenimento di elevate percentuali di suolo permeabile.

La perdita del suolo libero dovuto all'edificazione dovrà essere bilanciata dalla creazione di aree verdi adibite a parco urbano o semplicemente destinate, nelle zone collinari a rigenerazione spontanea, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

prevedere nei nuovi ambiti di trasformazione, sia a destinazione residenziale che artigianale, come elemento fondamentale e propedeutico alla trasformazione, interventi volti a limitare la trasformazione dei suoli e prevedere il mantenimento dei sistemi naturali rilevanti, con particolare riferimento ai versanti collinari di frangia al centro edificato;

Dovranno quindi essere previste nelle zone acclivi dinamiche di trasformazione mirate alla salvaguardia dei versanti e nel contempo previste opere di compensazione paesaggistica;

Al fine di consentire una buona qualità ambientale nelle aree collinari, i nuovi ambiti sono stati compattati al tessuto esistente, e si sono evitati insediamenti isolati di piccola estensione e precludendo fenomeni di dispersione insediativa;

I nuovi ambiti sono altresì stati localizzati il più possibile in aree di minore valenza ecologica ed ambientale e mantengono la continuità dell'esistente rete ecologica individuando e connettendo le aree di maggiore valenza paesaggistica.

All'interno dei nuovi ambiti dovranno essere salvaguardate le aree maggiormente sensibili, per tale motivo si sono previste aree di mitigazione e di filtro al margine degli stessi ambiti da destinarsi alla rigenerazione e riqualificazione del sistema arboreo ed arbustivo;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

Per consentire il mantenimento di un equilibrio tra lo sviluppo edificato e le aree inedificate sul territorio comunale, nei nuovi ambiti si sono previste delle opportune fasce di filtro fra l'edificato e le aree ritenute sensibili ancora libere; La "perdita" di suolo libero dovrà essere genericamente compensata dalla formazione di aree adibite a rigenerazione spontanea, e da un consistente aumento del patrimonio arboreo e arbustivo, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

Gli interventi di trasformazione all'interno degli ambiti dovranno essere sottoposti a valutazioni di compatibilità paesistica al fine di valutarne il corretto inserimento con il contesto ambientale secondo le modalità già previste dalla Regione Lombardia;

Risulta importante sottolineare che le scelte urbanistiche contenute nel documento di piano prevedono una corretta dislocazione degli ambiti di trasformazione in aree poste nell'immediato perimetro del centro conturbato, in zone che non presentano rilevanti problemi paesaggistici, geologici ed ambientali e che in buon numero risultano essere la conferma di previsioni già consolidate nel P.R.G..

Attraverso le sopra citate azioni progettuali e mediante gli interventi strategici e di mitigazione, espressi in dettaglio nel R.A, è possibile prevedere una riduzione dell'incidenza paesaggistica ed ambientale degli ambiti in previsione.

Gli interventi compensati andranno comunque costantemente monitorati nella fase "ex post" e confrontati con gli indicatori stabiliti al fine di valutare l'effettivo positivo riscontro sulla componente ambientale o in caso contrario prevedere nuovi interventi ed azioni di mitigazione e compensazione.

3.6 Valutazione della sostenibilità del Piano

La sostenibilità ambientale nelle aree montane, qual è quella di Ponte Nossola, è strettamente collegata al conseguimento di dinamiche di sviluppo sostenibili, capaci



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

di coniugare una buona qualità della vita della popolazione con una buona qualità ambientale, paesaggistica e territoriale.

E' importante premettere che allo stato di fatto il territorio di Ponte Nossola è caratterizzato da una elevata qualità ambientale e dalla presenza di una pluralità di dinamiche espansive ed insediative e che le scelte di piano non hanno introdotto azioni tali da apportare modificazioni negative ma al contrario hanno orientato lo sviluppo verso dinamiche sostenibili sotto il profilo ambientale;

La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano è stata effettuata da una parte analizzando gli effetti dello stesso sugli elementi di criticità e di sostenibilità di presenti sul territorio, di cui sono stati indicati i punti critici risolti e quelli non risolti; Dall'altra facendo un bilancio del consumo del territorio edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa degli ambiti di espansione previsti rispetto alle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle aree interessate.

L'analisi degli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sostenibilità è stata effettuata incrociando questi ultimi con le scelte strategiche mediante l'utilizzo di matrici. Queste matrici mettono in evidenza le strategie di sostenibilità, e le successive modalità di risoluzione in caso di elementi di negatività.

Nel territorio di Ponte Nossola sono stati individuati ridotti elementi di criticità, che come abbiamo indicato sono quegli elementi di carattere ambientale soggetti o che sono stati soggetti ad azioni dell'uomo che hanno innescato processi di degrado e che quindi richiedono di effettuare degli interventi al fine di consentire una mitigazione o un miglioramento della situazione esistente.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico non sussistono particolari elementi derivanti dalla scelte programmatiche del Documento di Piano che hanno evidenziato probabili e significative ricadute negative sulla componente ambientale, tale da necessitare particolari e significative azioni strategiche di mitigazione e tutele .

Si può quindi asserire che le scelte programmatiche e di trasformazione territoriale che sono emerse dalla valutazione del piano sono da considerarsi compatibili con le caratteristiche del sistema ambientale e con un sostenibile utilizzo dei suoli.

Di seguito riportiamo sinteticamente una tabella riportante la valutazione complessiva emersa a seguito del processo di analisi del nuovo Piano e e le singole considerazioni suddivise per i tematismi previsti:

TABELLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA

TEMATICHE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	CONSIDERAZIONI
PAESAGGISTICA	+(?)	Nello specifico i nuovi ambiti di espansione residenziale ed artigianale previsti nel nuovo Piano a



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

		<p>seguito delle scelte strategiche e delle operazioni di verifica effettuate in fase di predisposizione del Piano , e dopo il recepimento delle azioni di mitigazione e compensazione emerse nel processo di VAS , risultano compatibili con i criteri generali di sostenibilità stabiliti;</p> <p>Si evidenziano comunque elementi critici o che possano produrre dirette e ricadute sotto il profilo paesaggistico e che hanno generato le sopra citate azioni di mitigazione. (capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale).</p> <p>La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto è da ritenersi POSITIVA a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.</p>
GEOMORFOLOGICA	+(-?)	<p>I nuovi ambiti di espansione residenziale e artigianali previsti nel nuovo Piano risultano ubicati in aree poste a contorno delle zone già trasformate o comunque compatibili con le disposizioni del Piano geologico approvato, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo geomorfologico.</p> <p>Nonostante la generale compatibilità dei nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Documento di Piano e le ridotte ricadute previste sulla componente, nel processo di Valutazione Ambientale si è ritenuto prevedere alcuni interventi di mitigazione e compensazione (capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale).</p> <p>La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto è da ritenersi POSITIVA a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.</p>
IDROLOGICA IDRAULICA	E +(-?)	<p>I nuovi ambiti di espansione residenziale previsti nel nuovo Piano risultano ubicati in aree poste a contorno delle zone già trasformate o comunque compatibili con le disposizioni del Piano geologico approvato, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo idrogeologico.</p> <p>Nonostante la generale compatibilità dei nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Documento di Piano e le ridotte ricadute previste sulla componente,</p>



FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

		<p>nel processo di Valutazione Ambientale si è ritenuto prevedere alcuni interventi di mitigazione e compensazione (capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale).</p> <p>La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto è da ritenersi POSITIVA a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.</p>
ESTRATTIVA E TRATT. RIFIUTI	+	I nuovi ambiti di espansione non comportano ricadute dirette e significative sulla componente in oggetto.
QUALITA' ARIA	+(-?)	<p>I nuovi ambiti di espansione residenziale e artigianali previsti nel nuovo Piano risultano ubicati in aree poste a contorno delle zone già trasformate o comunque compatibili con le disposizioni del Piano geologico approvato, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo geomorfologico.</p> <p>Nonostante la generale compatibilità dei nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Documento di Piano e le ridotte ricadute previste sulla componente, nel processo di Valutazione Ambientale si è ritenuto prevedere alcuni interventi di mitigazione e compensazione (capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale).</p> <p>La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto è da ritenersi POSITIVA a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.</p>
INQUIN. ACUSTICO ED ELETTRICITÀ	+	<p>I nuovi ambiti di espansione residenziale e artigianali previsti nel nuovo Piano risultano ubicati in aree poste a contorno delle zone già trasformate o comunque compatibili con le disposizioni del Piano geologico approvato, non si evidenziano quindi particolari elementi critici o che possano produrre dirette e significative ricadute sotto il profilo geomorfologico.</p> <p>Nonostante la generale compatibilità dei nuovi ambiti di espansione residenziale previsti dal Documento di Piano e le ridotte ricadute previste sulla componente, nel processo di Valutazione Ambientale si è ritenuto prevedere alcuni interventi di mitigazione e compensazione (capitolo 2.9 del Rapporto</p>



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

		Ambientale). La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto è da ritenersi POSITIVA a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.
MOBILITA'	+	I nuovi ambiti di espansione residenziale non comportano ricadute dirette e significative sulla componente in oggetto
SISTEMA INSEDIATIVO E SERVIZI	+(-?)	Nello specifico i nuovi ambiti di espansione residenziale previsti nel nuovo Piano a seguito delle scelte strategiche e delle operazioni di verifica effettuate in fase di predisposizione del Piano , e dopo il recepimento delle azioni di mitigazione e compensazione emerse nel processo di VAS , risultano compatibili con i criteri generali di sostenibilità stabiliti; Si evidenziano comunque elementi critici o che possano produrre dirette e ricadute sotto il profilo paesaggistico e che hanno generato le sopra citate azioni di mitigazione. (capitolo 2.9 del Rapporto Ambientale). La valutazione complessiva in riferimento a quanto sopra esposto potrà essere definita POSITIVA solamente a seguito del recepimento delle azioni previste nel D.d.P.

+ valutazione positiva- valutazione negativa+(-?) valutazione positiva con possibili ricadute soggetta ad azioni di mitigazione e compensazione



VAS

3.7 Valutazione sul Rischio di Incidente Rilevante della ditta Ponte Nossa spa

Il Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, sancisce la redazione di un Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" al fine di individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione tenendo conto delle problematiche territoriali ed infrastrutturali dell'area.

Le norme del suddetto decreto sono finalizzate a fornire orientamenti comuni ai soggetti competenti in materia di pianificazione urbanistica e territoriale e di salvaguardia dell'ambiente, per semplificare e riordinare i procedimenti, oltre che a raccordare le leggi e i regolamenti in materia ambientale con le norme di governo del territorio.

Sulla base dei riferimenti normativi in precedenza menzionati è stato predisposto l'elaborato tecnico inerente il RIR della Ponte Nossa S.p.A. che di seguito si sintetizza:

Si descrive in premessa l'attività principale della Ponte Nossa S.p.A, le caratteristiche del territorio dell'impianto, in relazione agli scenari previsti di pericolosità, da parte dei tecnici della ditta ed approvati dagli Enti competenti in materia.

Lo Stabilimento della PONTENOSSA S.p.A. sito a Ponte Nossa (BG) recupera i fumi di acciaieria e di fonderia producendo l'ossido Waelz, consistente in un concentrato di ossidi di zinco e piombo.

Secondi il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36, lo Stabilimento non rientra nella definizione di discarica, in quanto trattasi di impianto dove i rifiuti sono stoccati in attesa di trattamento di recupero, per un periodo inferiore a tre anni.

La Direttiva 2004/73/CE (recepita con il Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006) recante il XXIX adeguamento in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose, ha classificato la sostanza ossido di zinco pericolosa per l'ambiente, con la frase di rischio R50/53.

Conseguentemente risultano variare le classificazioni del prodotto finito ossido Waelz (precedentemente classificato con la frase di rischio R51/53, per la presenza dell'ossido di piombo in concentrazione $\geq 2,5\%$ e $\leq 25\%$), ma anche quelle delle materie prime fumi di acciaieria e di fonderia, nei quali lo zinco è contenuto sotto forma di ossido.

In seguito alle premesse espresse la Società PONTENOSSA S.p.A. è entrata nel campo di applicazione dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., in materia di rischio di incidenti rilevanti; infatti le quantità di tali materiali (ossido Waelz, fumi di acciaieria e di fonderia) presenti in stabilimento superano i valori di soglia previsti. Nell'analisi di rischio sono stati individuati come scenari "credibili", dispersioni in aria di polveri di ossido di zinco e di piombo. Le conseguenze di questi eventi sono tuttavia limitate all'interno dello Stabilimento; il personale è opportunamente addestrato e gli interventi di emergenza sono regolamentati da adeguate procedure operative.

Questi risultati sono stati ottenuti a valle dell'adozione e dell'implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza elaborato dalle funzioni responsabili di Stabilimento, che prevede tra l'altro piani di manutenzione periodica ed ispezioni programmate per garantire l'efficienza delle apparecchiature e della strumentazione,



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

anche di quelle coinvolte nelle ipotesi incidentali e conseguenti scenari che sono risultati non credibili a fronte dei comportamenti e delle misure di sicurezza adottate (frequenza di accadimento inferiore a quella di riferimento e pertanto estremamente improbabili).

L'impegno a garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati, viene perseguito mediante l'applicazione costante dei principi espressi nella Politica per la Sicurezza e mediante l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza adottato.

PRESCRIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

I dati ricavati dalla documentazione tecnica predisposta dal gestore, che costituisce il riferimento unitamente alla documentazione autorizzativa rilasciata dagli Enti sovracomunali.

L'art. 4 (pianificazione urbanistica) al comma 1 del Decreto Ministeriale 9 maggio 2001 prevede che gli strumenti urbanistici comunali (PGT), nei casi contemplati dal medesimo decreto, individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTCP) di cui al comma 2 dell'art.3 del Decreto in oggetto, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'area vasta.

A tal fine gli strumenti urbanistici comprendono un Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" relativo al controllo dell'urbanizzazione.

L'art. 5 (Controllo dell'urbanizzazione) al comma 1 del D.M. 09/05/2001 prevede che le autorità competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica utilizzano, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e finalità, per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs 17/8/1999 n.334 le valutazioni effettuate dall'autorità competenti di cui all'art. 21 del medesimo decreto legislativo (Comitato Tecnico Regionale) per gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del D.Lgs 17/8/1999 n.334, le informazioni fornite dal gestore.

Nello strumento di pianificazione territoriale e urbanistica dovranno essere recepiti gli elementi pertinenti del Piano di Emergenza Esterna (PEE), di cui all'art. 20 del D.Lgs 7/8/1999 n.334, elaborato dalla Prefettura.

Dal 6 Dicembre 2005 è entrato in vigore il D.Lgs 238/05 con l'abrogazione del comma dell'Art. 5 del D.Lgs. 334/99. L'attuale versione tiene conto degli aggiornamenti pervenuti e che si stanno via via consolidando.

Nel caso specifico premesso che l'Azienda non individua il coinvolgimento di aree sterne all'insediamento produttivo, nella eventualità di eventi incidentali, si ritiene che esternamente all'insediamento produttivo, siano da osservare le seguenti prescrizioni, durante il verificarsi dell'evento:

Prevedere il rifugio al chiuso unitamente ad interventi mirati ai punti di concentrazione i soggetti particolarmente vulnerabili (scuole, ospedali, luoghi pubblici, ecc.) con azioni di controllo del traffico.

Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare i quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (scuole, ospedali, ristoranti, locali di spettacolo, etc.).

Prevedere un addestramento specifico del personale responsabile dei punti critici quali ospedali, asili nido, ecc., unitamente a sistemi di collegamento diretto con i responsabili di altre aree critiche e coordinando esercitazioni con i volontari di protezione civile.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

Risulta scontato che la criticità effettiva ai fini pianificatori, dovuta alla possibile significativa estensione di questa zona (zona di attenzione), potrà essere mitigata alla natura e dalla riduzione degli interventi di trasformazione previsti.

Relativamente alla informazione della popolazione, nella zona esterna si può ricorrere mezzi "passivi", quali i normali mezzi di stampa e audiovisivi.

E' fondamentale la comunicazione ed informazione preventiva alla popolazione, al fine di dare chiare e corrette disposizioni sui comportamenti da seguire e canali di comunicazione su cui sintonizzarsi durante le diverse fasi di allarme.

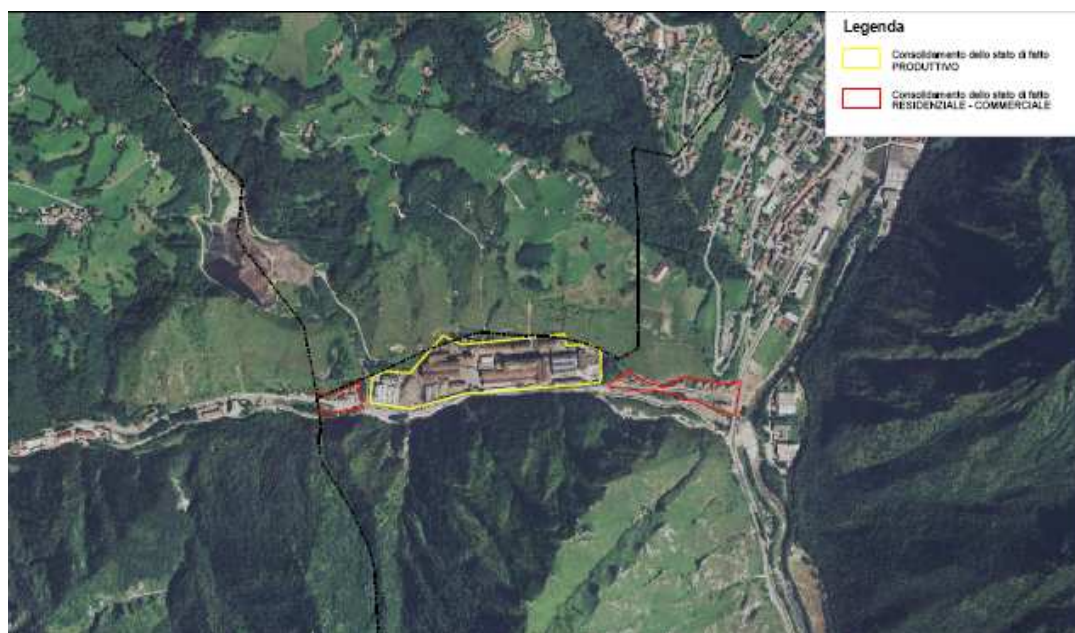
Un Piano di Emergenza anche efficace può essere vanificato se i messaggi non raggiungono la popolazione, o per sottovalutazione o per eccessivo allarmismo che provoca il panico.

Se il piano prevede la comunicazione dell'allarme tramite segnale sonoro o altoparlante, il cittadino deve preventivamente sapere, ad esempio:

- . ali misure immediate di autoprotezione adottare;
- . quali canali televisivi o radiofonici. sintonizzarsi;
- . deve recarsi e con quali mezzi, in una predefinita area di raccolta (luogo sicuro).

Il Piano di Emergenza, a sua volta, dovrà prevedere esattamente le stesse misure già comunicate alla popolazione ovvero canali certi per modificare percorsi o disposizioni precedentemente segnalate.

Si deve quindi prevedere l'introduzione di una scheda di informazione alla popolazione come un primo passo verso la corretta gestione delle emergenze nelle aree a rischio. La scheda, compilata su indicazioni dell'azienda, sarà lo strumento primario per la comunicazione preventiva alla popolazione abitante nelle "zone di pianificazione" (così come definite dal Piano di Emergenza Esterno).



CONCLUSIONI

In base alle caratteristiche dello stabilimento non sono state evidenziate dal gestore criticità e incompatibilità territoriali dello stabilimento a rischio di incidente rilevante. Secondo le dichiarazioni del gestore dello stabilimento soggetti all'art. 8 del D.Lgs 34/99 nessun scenario incidentale coinvolge aree esterne ai perimetri aziendali.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

L'azienda dichiara di avere adottato tutte le tecniche impiantistiche e gestionali finalizzate a prevenire gli incidenti.

Si ritiene comunque opportuno considerare un'area di rispetto affinché siano garantite condizioni minime di sicurezza.

3.8 Conclusioni



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

La sostenibilità ambientale nelle aree montane anche se con caratteristiche peculiari dovute alla posizione baricentrica lungo il fiume Serio, qual è quella di Ponte Nossa , è strettamente collegata al conseguimento di dinamiche di sviluppo sostenibili, capaci di coniugare una buona qualità della vita della popolazione con una buona qualità ambientale, paesaggistica e territoriale.

E' importante premettere che allo stato di fatto il territorio di Ponte Nossa è caratterizzato da una discreta qualità ambientale e che le scelte di piano, avendo previsto un sostenibile aumento del consumo del suolo, hanno introdotto azioni tali da apportare limitate modificazioni negative che sottoposte alle opportune operazioni di verifica e alle successive azioni di mitigazione e compensazione previste dal processo di VAS hanno orientato lo sviluppo verso dinamiche sostenibili sotto il più generale profilo ambientale;

L'analisi degli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sostenibilità è stata effettuata incrociando questi ultimi con le scelte strategiche mediante l'utilizzo di matrici. Queste matrici mettono in evidenza le strategie di sostenibilità, e le successive modalità di risoluzione in caso di elementi di negatività.

Nel territorio di Ponte Nossa sono stati individuati ridotti elementi di criticità, che come abbiamo indicato sono quegli elementi di carattere ambientale soggetti o che sono stati soggetti ad azioni dell'uomo che hanno innescato processi di degrado e che quindi richiedono di effettuare degli interventi al fine di consentire una mitigazione o un miglioramento della situazione esistente.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico sussistono alcuni elementi derivanti dalla scelte programmatiche del Documento di Piano che hanno evidenziato probabili ricadute negative sulla componente ambientale, tale da necessitare particolari e azioni strategiche di mitigazione e tutela (vedi fase 2 Rapporto Ambientale).

La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano è stata effettuata inoltre da una parte analizzando gli effetti dello stesso sugli elementi di criticità e di sostenibilità presenti sul territorio, di cui sono stati indicati i punti critici risolti e quelli non risolti; Dall'altra facendo un bilancio del consumo del territorio edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa degli ambiti di espansione previsti rispetto alle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle aree interessate.

Proprio questo aspetto, legato al dimensionamento dei nuovi ambiti di espansione e al conseguente aumento di consumo del suolo e del potenziale insediativo, è stato oggetto di attenta verifica; Tale verifica si è conclusa su due livelli distinti, il primo a livello generale e territoriale evidenziato nel paragrafo 2.11 attraverso le schede di approfondimento e riassunto nella tabella al paragrafo 0000 e il secondo specifico per ogni ambito evidenziato nelle tabelle al paragrafo 2.12

Dalle analisi emerse relativamente al generale consumo del suolo e agli abitanti insediabili previsti dal Documento di Piano, da una attento approfondimento delle caratteristiche territoriali (sia urbanistiche, sociologiche ed anagrafiche), emergono elementi di supporto alle previsioni del Piano che giustificano i contenuti strategici.

La scelta programmatica generale di voler distribuire, i nuovi ambiti di espansione residenziale a contorno delle aree già urbanizzate appare corretta sotto il profilo urbanistico e sotto il profilo ambientale; In tale modo si distribuisce il consumo del suolo secondo le storiche e consolidate direttrici di sviluppo, che da sempre hanno contraddistinto il territorio



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossola

(vedi relazione del D.P.) e nel contempo si riduce il consumo del suolo e si limita la necessità di ricorrere alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali.

Appare inoltre sostanzialmente compatibile la proposta di trasformazione relativa all'ambito produttivo ex Cantoni (AdT n° 4 – POLO PRODUTTIVO COMPENSORIALE), che si può prefigurare come un importante strumento volta alla riqualificazione e valorizzazione di un'area dimessa e che quindi può ritenersi compatibile sotto il profilo ambientale, fermo restando il recepimento delle azioni di mitigazione emerse in fase di VAS ed in precedenza evidenziate.

Per quanto riguarda il secondo ambito artigianale posto in adiacenza alla ditta Ponte Nossola spa (AdT n° 5 – POLO PRODUTTIVO RISO), essendo finalizzato al recupero di una di una porzione sottoutilizzata del compendio industriale già connesso all'attività attraverso la demolizione e riqualificazione di edifici obsoleti e dimessi di nessuna qualità architettonica ; Il recupero attraverso l'integrale demolizione e ricostruzione mira a migliorare l'impatto ambientale verso la valle Rogno sottoposta a vincolo ambientale.

Risulta inoltre stato verificato il Rischio di Incidente Rilevante riferito alla ditta in oggetto, che ha disposto l'impossibilità di inserire destinazioni diverse da quelle produttive nelle aree adiacenti (vedi perimetro dell'elaborato di RIR) l'attività.

Si può quindi asserire che le scelte programmatiche e di trasformazione territoriale che sono emerse dalla valutazione del piano sono da considerarsi compatibili con le caratteristiche del sistema ambientale e con un sostenibile utilizzo dei suoli.

3.9 Indicazioni per la gestione del Piano



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossana

Di seguito vengono date le indicazioni che serviranno a gestire un'attuazione del Piano capace di ridurre gli effetti negativi che nel tempo si avranno sul territorio, sul paesaggio e sull'ambiente e di massimizzare quelli positivi. Tali indicazioni, riguardano soprattutto il monitoraggio ambientale e le procedure e gli strumenti di gestione strategica del Piano.

Nel primo caso sono stati indicati i temi più importanti rilevati nel territorio di Ponte Nossana e gli indicatori che dovranno essere monitorati nel tempo al fine di poter attivare in modo tempestivo quelle azioni che possono prevenire o mitigare gli effetti negativi non previsti. Nel secondo caso sono state indicate le valutazioni che occorre effettuare negli ambiti di trasformazione interventi previsti dal Piano e sono stati definiti i criteri e le procedure per effettuare le modifiche del Piano e le relative valutazioni;

L'insieme delle indicazioni consente di effettuare la valutazione in itinere del piano. La fase di valutazione in itinere potrà essere effettuata appoggiandosi ad un'attività di monitoraggio delle variabili più significative delle trasformazioni territoriali e ambientali di Ponte Nossana al fine di individuare nel tempo gli scostamenti che vengono ritenuti rilevanti rispetto sia alle previsioni di Piano che effetti sull'ambiente. La registrazione di eventuali scostamenti di eccessiva entità serve per attivare dei meccanismi di modifica delle azioni e delle strategie di Piano in modo che, attraverso tali meccanismi, il Piano continui a perseguire i propri obiettivi o a mantenere i livelli di qualità ambientale assunti.

La scelta degli indicatori di monitoraggio, (riportati nella fase 2) deve tenere conto di due esigenze contrapposte: da una parte dei tempi con cui vengono ordinariamente aggiornate le informazioni ritenute utili e della capacità delle Comune di Ponte Nossana di rilevare eventuali ulteriori dati significativi; dall'altra degli intervalli temporali con cui i diversi fenomeni vanno rilevati al fine di mantenere la loro conoscenza a livelli tali da poter intervenire con efficacia ed efficienza. Pertanto, per ciascun aspetto ambientale o territoriale significativo sono stati individuati uno o più indicatori che dovranno essere sistematicamente aggiornati con cadenza temporali calibrate rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi e ai loro effetti ambientali (riportati nella fase 2).

Dalle valutazioni riportate nei capitoli precedenti è emerso come gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti della realtà di Ponte Nossana sono: l'uso del suolo e la limitata disponibilità di terreno edificabile; la qualità del paesaggio, la stratificazione urbanistica, la presenza di attività produttive e in senso generale una discreta qualità ambientale.

Solo una parte di questi temi possono essere monitorati sia perché la loro valutazione in itinere può risultare ridondante sia perché non sempre sono disponibili le conoscenze e le formazioni necessarie per effettuare tale operazione oppure perché il tipo di informazioni è legata semplicemente alla realizzazione o non realizzazione di uno o più interventi. E' questo il caso della qualità.

I rischi territoriali interessano una parte estesa del comune, ma fortunatamente tali territori prevalentemente montani non ospitano né prevedono nuove trasformazioni; Vi sono quindi parti molto contenute del territorio comunale con intensità di pericolo diverse, limitate porzioni di zone edificate od oggetto di proposte di espansione insediativa soggette a fenomeni di tipo geologico e paesaggistico.

Il monitoraggio della qualità del paesaggio viene effettuato verificando da una parte che i vincoli paesistici siano correttamente rispettati e dall'altra che i caratteri delle



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Ponte Nossa

trasformazioni paesistiche delle aree che sono interessate da interventi di Piano non eccedano quanto dovrebbe essere indicato nella Normativa di Piano.

Il piano tipo di valutazione riguarda il raggiungimento dei traguardi che il Piano ha assunto per gli aspetti paesistici, mentre il secondo tipo di valutazione riguarda gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

La modificazione delle scelte del Piano, i meccanismi per modificare le azioni, le strategie e/o gli obiettivi di Piano da attivare nel caso di eccessivi scostamenti tra le previsioni di Piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo di intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

In generale, tali meccanismi sono riferibili allo strumento della Variante di Piano, quando occorre modificare solo azioni di Piano o strategie di minore importanza, di tipo parziale, quando occorre modificare delle strategie di notevole importanza e/o un obiettivo, e di tipo generale occorre modificare i principali obiettivi di Piano.

Rispetto ai materiali del PGT in fase di elaborazione che sono stati ricevuti, risultano essere stati correttamente recepiti i vincoli idrogeologici del PAI, i vincoli ambientali previsti da tutte le leggi nazionali e regionali in vigore, gli studi geologici dell'indagine geologica ex. L. 41/97.

Si individua invece la necessità che il PGT approfondisca l'analisi delle viste passive e attive, statiche dinamiche e di importanza paesistica e il loro rapporto con le opere di edificazione, introducendo vincoli e norme di tutela appropriate.

Per eventuali future nuove esigenze che richiedano di modificare parte delle scelte del Piano introducendo nuovi obiettivi, strategie o azioni o modificando quelli esistenti occorrerà sottoporre la Valutazione ambientale le relative Varianti di Piano secondo i seguenti criteri.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi, per quanto possibile, ai procedimenti attivati in questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di modifica di azioni di sviluppo che prevedano un aumento o una ridefinizione degli interventi, se interessano temi rilevanti (vedi azioni della componente paesistica) esse devono essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto effettuato con questa valutazione. Se esse invece interessano temi non rilevanti allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi.

Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, soprattutto se interessano temi importanti, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico-ambientale è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazioni.